I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N 20 — Lire 3000

L'ETERNAUTA

100 pagine!

ALTUNA
CORBEN
FERNANDEZ
FONT
GIMENEZ
S. LOPEZ
OLIVERA
TOPPI

VOI VI TROVATE QUI

L'ETERNAUTA - 20

Se ne vanno gli amici e non si riesce neppure a testimoniargli abbastanza la nostra ammirazione, la nostra riconoscenza per quello che hanno fatto per noi, semplicemente stando, lavorando, essendo se stessi su questa terra. Il mio ricordo di Dino Battaglia arriverà tardi, dati i tempi di pubblicazione dell'Eternauta, ma non voglio che nella collezione di questo giornale manchi la testimonianza del debito che il mondo dell'illustrazione ha contratto con lui.

Dino Battaglia è morto nella sua casa di Milano del terribile male di cui soffriva da tempo, e non si è smentito sino all'ultimo, sino all'ultimo è stato fedele a quel suo modo di vivere schivo ma non remissivo, educato ma non ingenuo, sobrio ma non disarmato. Era un grande disegnatore nato in ritardo: un illustratore di libri importanti costretto dall'anacronismo della sua nascita a far fumetti, eppure capace di trasformare l'esigenza di mercato in un artigianato tanto rigoroso da approssimarsi all'arte e nell'arte sconfinare irresistibilmente. È una cosa, però, che mi sento di proclamare liberamente solo ora che lui *non c'è più*; a dirglielo o a scriverglielo in vita, come mi è capitato a volte, l'immancabile sua risposta era un sorriso lievemente sospettoso e una battuta dolce e agra insieme da veneziano sottile quale era.

Dino Battaglia, infatti, per quanto lavorasse da tanti anni a Milano, era venuto al mondo a Venezia nel 1923, un mio coetaneo, insomma, un altro della classe che nel dilemma fatidico tra burro e cannoni avrebbe indubbiamente preferito il burro, ma fu spedita ai cannoni, che comunque funzionavano peggio del burro. A Venezia, Dino Battaglia aveva partecipato a quella piccola, grandissima prima prova generale del fumetto nostrano, dei comics fatti in casa che fu *L'Asso di Picche* di Faustinelli, accanto a Hugo Pratt e ad Albergo Ongaro, Damiano Damiani, eccetera. Con Hugo Pratt aveva avuto in comune una storia, *Junglemen*, disegnata prima dall'uno poi dall'altro, più in dissimiglianza che in concordanza di stile. E, comunque, passando gli anni, si sarebbe accresciuta la dissimiglianza di stile non solo nel disegno anche nella vita.
Dino Battaglia è stato tenacemente, fervidamente, appassionatamente refrattario a proporsi come eroe, pareva addirittura non avere eroi suoi da esaltare nei fumetti, ma si impegnava sui protagonisti di storie immortali da San Francesco dei *Fioretti* a *Moby Dick* di Hermann Melville. È stata questa la sua eroicità, la dedizione a un lavoro magistrale, a uno stinimento per trovar l'altra luce, l'altra sfumatura di colore tra il bianco e il nero, nei semitoni, nelle ombre, nei sospetti. Addio, maestro di *Totentanz*, anzi, per quanto mi riguarda, dato che sono del 1923 e sono credente, arrivederci a presto.

O.d.B.

SOMMARIO

L'ETERNAUTA
Periodico mensile
Anno II - N. 20
Novembre 1983

Aut. del Tribunale di Roma
n. 17995 del [illegible]

Direttore Responsabile: [illegible]
Direttore Letterario: Oreste del Buono
Editore: E.P.C. s.r.l.
Via A. Catalani, 31 - 00199 - Roma
Stampa: [illegible]
Vignate (MI)
Fotocomposizione: [illegible] - Roma
Distribuzione: [illegible] & C.
Piazza Indipendenza, 11/B - Roma

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterna

di O.d.B.

Caro O.d.B.
è la prima volta che scrivo e non lo faccio per complimentarmi con voi, perché se dovessi farlo occuperei tutto lo spazio della Posteterna. E poi penso che il miglior complimento che posso fare è quello di comprare l'Eternauta ogni mese.
Il motivo principale per cui ti scrivo è questo: a pag. 50 del n. 14, nelle vignetta 4, c'è una 'nuvoletta' completamente bianca. Vabbé, la perfezione non è di questo mondo, ma, leggendo il n. 16, ho notato la stessa cosa nella vignetta 2 di pag. 49. Sono troppo pignolo se ti chiedo di pubblicare in qualche numero a venire i testi delle suddette 'nuvolette'?
Francesco Casalino, Mesagne (BR)

Caro Francesco,
mi sono precipitato a verificare. Proprio come dici tu. Ho chiesto spiegazioni al direttore Alvaro, ma per lo stupore non sono riuscito a emettere più d'una nuvoletta completamente bianca. Alvaro mi ha replicato pure lui stupefatto con un'altra nuvoletta bianca. La tua lettera è di giugno, io ti rispondo in novembre. L'incomunicabilità tra Alvaro e me, nel frattempo, è notevolmente aumentata. Ormai si punta alla nuvoletta più bianca.

Eterno Oreste,
La rivista è bella com'è, non dar retta a chi vorrebbe due *Totem* o due *Frigidaire* (riviste altrettanto rispettabili dell'Eternauta) invece di un *Totem*, di un Eternauta e di un *Frigidaire*. Tuttavia non ti sembra che sarebbe ora di cancellare la scritta "I fumetti più belli del mondo"? A me, francamente, dà fastidio...
La vera ragione di questa mia è comunque quella di pronunciarmi contro *Evaristo*, fumetto che mi dà il voltastomaco per la sua completa mancanza di umanità, intesa anche solo come capacità di amare certe cose e odiarne altre. Invece, *Torpedo*, per quanto figlio di puttana e privo del codice morale della nostra migliore società, ha delle passioni, ha delle sue regole d'onore e le rispetta. Del resto noi, la generazione elettronica (Camerini?) abbiamo le palle piene del marciume della società, della polizia, eccetera. E, quindi, per favore, risparmiateci i poliziotti-macchina come Evaristo e dateci più *Penthotal*, naturalmente a fumetti...
Io, per conto mio, credo agli occhi verdi di Giulia, che è la mia ragazza, ai miei vecchi, che pur con i loro difetti mi vogliono bene anche troppo per quello che valgo, e poi credo anche nei fumetti buoni come i vostri che sono una delle poche cose che valgono i soldi spesi per comprarle, a parte i gelati per Giulia che dopo ha le labbra che sanno di fragola e albicocca.
A proposito, io e Giulia abbiamo fatto una scommessa. Io dico che ti piace il jazz e il vecchio blues, lei crede invece che ascolti anche musica rock. Chi ha ragione? La posta è...
Quindi, rispondimi presto. In ogni caso sono impaziente: mica perché mi importi tanto di te, ma più che altro perché non vedo l'ora di farmi pagare la scommessa o di pagarla io stesso.
Paolo 'Biko', Roma.

Caro Paolo Biko,
ho tagliato qua e là la tua lettera lunghissima. E ho tagliato anche la posta della scommessa. Lascia la possibilità agli altri di far lavorare un poco l'immaginazione, non dirgli tutto tu. Comunque, hai perduto la scommessa. Come farei a non sentire anche il rock quando ormai sono arrivato a non dormire più neppure un'ora la notte? Però io sto a sentire pure Mozart, molto Mozart. Questo può far sì che tu paghi a lei e lei paghi a te?"

Editore E.P.C.
Desidero essere informato se codesta Casa Editrice provvede a inviare direttamente nel Mozambico la rivista, l'Eternauta, perché mio figlio, residente nell'ospedale di Angoche (Nampula), ha in mente d'effettuare l'abbonamento per un anno. In tal caso mi faccia conoscere quanto costa l'abbonamento e dove si deve inviare il denaro a mezzo assegno bancario. Rimango in attesa di un cortese riscontro ed invio distinti saluti.
Dr. Danilo Turra, Arzignano (VI)

Gentile Dr. Turra,
passo la lettera al direttore Alvaro e le auguro di ricevere

una risposta sensata. Purtroppo, lui sull'abbonamento non ci sente. Chi lo capisce è bravo. Io ho smesso da un pezzo, tiriamo avanti, ci aiuta molto il fatto che uno sta a Roma e l'altro a Milano. Così riusciamo a litigare meno, perché scrivere lettere costa fatica e telefonare costa soldi, troppi soldi, e in più, implica, data la disfunzione della Sip, un sacco di telefonate multiple penose, penosissime.

Parrini e C,
Fino a non molto tempo fa non conoscevo neppure l'esistenza del vostro giornale, fino al giorno in cui conobbi un accanito lettore dei vostri fumetti. Costui mi spinse a esplorare il mondo dell'Eternauta, facendomi cadere in un'irreversibile trance dalla quale credo non uscirò più. Infatti da quel giorno, mese dopo mese, corro all'edicola vicina a casa per acquistare il *nostro* giornale sempre pieno di avventure. Purtroppo, però, ho perso i primi sei numeri e ora vorrei proprio che la mia raccolta fosse completa.
Quindi, vi prego di spedirmi dal primo al sesto numero (sesto compreso). Felice, pagherò alla consegna, forse domani questa raccolta varrà milioni. Vi ringrazio del vostro interessamento. Auguri a voi tutti e buon lavoro! Vostro affezionato

Munari Mario

Caro Mario,
Sono commosso e riconoscente. Però c'è un ma. La tua trance dev'essere veramente irreversibile. Infatti, ti sei dimenticato di scrivere dopo il tuo nome, il tuo indirizzo.

Caro O.d.B.
sono un assiduo lettore del nostro Eternauta sin dagli albori, e questa mia è per fare una richiesta: è possibile entrare in possesso del numero 0 della rivista o la mia richiesta è eccessiva? Vi prego di farmi sapere qualcosa anche se la risposta dovesse essere negativa. In attesa, cordiali saluti.

Luca Bertolini, Genova-Sestri Ponente

Cari amici,
ho saputo dell'esistenza del n. 0 (zero) dell'Eternauta, spero che sia possibile averlo (ci tengo molto). Mandatemene una copia. Complimenti per l'episodio di Zanotto, è favoloso. Fatemi sapere qualcosa sullo 0, aspetto con ansia. Pagherò al postino, grazie.

Saccaro Giuseppe, Palermo.

E.P.C.
Ho perso il vostro n. 15. Gradirei molto averlo poiché colleziono fumetti da molti anni. Mi sembra di capire che avete fatto anche un numero 0 *zero*. Se è così gradirei anche quello. Pagherò contrassegno il dovuto importo: Eternauta n. 0 e n. 15.
Una domanda: come mai avete tolto il colore?
Zola Giuliano, S. Vigilio di Concesio.

Carissimi,
ahi, ahi, la trance di cui poco fa dev'essere veramente diffusa. Mi raccapezzo con voi quasi meno di quanto mi raccapezzi con gli altri dell'Eternauta. Non so rispondere, a esempio, alla domanda su come mai abbiamo tolto il colore. Il colore, lo abbiamo sempre. A meno che tu, Giuliano, non ti riferisca al colore del fumetto propriamente detto l'Eternauta. In questo caso vuol dire che non hai mai letto la Posteterna, perché è stato proprio per le continue richieste di molti lettori che abbiamo tolto il colore al fumetto che dà il titolo. Quanto al numero 0, non avete evidentemente mai letto la Posteterna neppure voi Luca e Giuseppe. Ne abbiamo, infatti, parlato e riparlato, dicendo che non ci sono più copie a disposizione. E, del resto, la maggior parte dei fumetti di quel numero 0 sono poi rifluiti nel n. 1.

Però, mi ci avete fatto ripensare, e mi viene un sospiruccio di malinconia. Fu alla penultima Lucca dei fumetti che Alvaro cominciò ad andare in giro con il suo progetto di giornale diverso, cercando soci nell'impresa. Io ero ancora a Linus e avevo ancora da pensare al problema di Alter, il giornale da cui sono derivati tutti gli altri del tipo avventuroso, ma che ha avuto sempre una vita abbastanza accidentata, un problema che ha ereditato la bravissima Fulvia che mi è succeduta e che ancora la Milano Libri non ha risolto. Sono stato, dunque, l'ultimo, un anno, se non due dopo, a entrare in società per fare l'Eternauta e su pressioni di Rinaldo Traini, Alberto Ongaro e Hugo Pratt. Andavamo tutti d'accordo, un gruppo assortito, che, proprio perché assortito, prometteva di fare grandi cose.
Forse andremmo tutti ancora d'accordo, se le cose fossero andate meno bene. Invece, il giornale progettato da Alvaro e i fumetti che Alvaro procura con la sua conoscenza dei disegnatori e dei soggettisti argentini e spagnoli, la sua esperienza d'editore e di agente, hanno incontrato il favore del pubblico. Senza avere una redazione né un'organizzazione siamo diventati, per così dire, la testata leader, e sono cominciate le discussioni, gli attriti, le incomprensioni. Questo numero, forse, esce in ritardo, perché solo all'ultimo mi sono deciso a sbrigare il mio lavoro, del resto sbrigabile da chiunque. Ma cosa volete? A me le polemiche interne, familiari, dispiacciono, come dispiacevano le liti tra i miei genitori e con mia moglie. Vivo da solo, senza famiglia. In questo giornale ho messo un poco di soldi e un poco di lavoro, senza chiedere, è chiaro, soldi in compenso né in restituzione, cariche né dividendi. Mi appassionava e mi appassiona il giornale in sé e per sé. Ma il mio animo è zingaro. Se si ristabilisce l'accordo bene, altrimenti dal prossimo numero qualcun altro vi risponderà. Non ci perderete nulla, ve lo assicuro.

il collezionista

Testo e disegni di SERGIO TOPPI

COME CONDANNATO A MORTE TI CHIEDO DI POTER FUMARE L'UL-TIMO SIGARO...

POP

VERAMENTE EFFICACI QUESTE PICCOLE CERBOTTANE AL CURARO: EFFETTO RAPIDO, PULIZIA, DISCREZIONE...
E ORA PENSIAMO A QUESTO POVERO INFELICE...
VENITE, AMICO MIO, E' MEGLIO CHE CE NE ANDIAMO DI QUA.
...FUOCO DI COPERTURA ...UN MESSAGGIO DEL GENERALE ARIMONDI: URGONO RINFORZI... LA POSIZIONE E' MOLTO BATTUTA, CI SONO FERITI GRAVI...

... LA BATTERIA E' SENZA UFFI-CIALI... NON CI SO-NO PIU' COLPI... INCHIODARE I PEZZI E POI APRIRSI UN VARCO ALL'ARMA BIANCA...

TRE GIORNI DOPO, SOPRA UN CIGLIONE CHE SI AFFACCIA SUL BASSOPIANO DANCALO.
DOVREMMO ESSERE ARRIVATI, SE LA BUSSOLA NON SI E' GUASTATA E SE LA MEMORIA NON MI E' VENUTA MENO...
BERSAGLIO CENTRATO: ECCOLO LAGGIU'. CI ACCAMPEREMO AL FONDO DELLA DISCESA E DOMANI NULLA AL MONDO POTRA' PIU' IMPEDIRMI DI PRENDERE POSSESSO DI QUEL DANNATO OBELISCO...

IL MATTINO SEGUENTE, IL SOLE SI ALZA TRA I PROFILI ASPRI DELLE ROCCE.
PELLISSONE! DOVE SIETE?
SE N'E' ANDATO, E HA PRESO IL FUCILE: PIUTTOSTO PERICOLOSO IN MANO A UNO NELLE SUE CONDIZIONI...
NON PUO' ESSERE MOLTO LONTANO...
LE TRACCE VANNO ALL'OBELISCO: E' SENZ'ALTRO NASCOSTO LA' DIETRO...

PELLISSONE, COSA VI HA PRESO? AVANTI, RIDATEMI QUEL FUCILE.
TI DARO' UNA PALLOTTOLA IN CORPO, MALEDETTO! SO QUELLO CHE VUOI FARE, MA NON LO PERMETTERO'!
CERCATE DI RAGIONARE: SAPETE CHE VI SONO AMICO... IL FUCILE, VI PREGO!
TU MI CREDI PAZZO MA NON LO SONO: CONOSCO LA LEGGENDA DELL'OBELISCO... TU VUOI TOCCARE LA PIETRA E DIVENTARE RE, COME MENELIK... E RACCOGLIERE GUERRIERI, MIGLIAIA DI GUERRIERI... PER SCAGLIARLI ANCHE TU CONTRO I MIEI SOLDATI... E IO DOVRO' ANCORA VEDERLI CADERE A MUCCHI ATTORNO A ME... SENTIRE LE LORO GRIDA DI MORENTI... NO...NO... NON TE LO LASCERO' FARE... NON TOCCHERAI LA PIETRA MA MORIRAI, ADESSO... ADESSO...

BWANG BWANG
DUE DETONAZIONI: UN COLPO SECCO DI FUCILE E UNO SIMULTANEO DI PISTOLA, POI TORNA IL SILENZO.
PERCHE' MI HAI OBBLIGATO A FARLO?...
HO DOVUTO DIFENDERMI E NON SBAGLIO MAI LA MIRA. IL DESTINO E' STRANO, TENENTE PELLISSONE: TI RISPARMIA SUL CAMPO DI BATTAGLIA E TI FA MORIRE PER MANO DI UN AMICO. MA COME PENSAVI DI POTERMI FERMARE? NESSUNO E' MAI RIUSCITO A IMPEDIRE CHE IO RAGGIUNGESSI IL MIO SCOPO... RIPOSERAI QUI, PER ORA; QUANDO I MIEI UOMINI VERRANNO A PRENDERE L'OBELISCO, AVRANNO CURA DI RESTITUIRTI ALLA TUA GENTE. TE LO PROMETTO.

ADDIO, MIO POVERO AMICO.
LE STRADE DELLA VITA SONO INFINITE, SI ACCOSTANO, SI LASCIANO, SI INCROCIANO DI NUOVO, ALCUNE FINISCONO, ALTRE CONTINUANO...
FINE

alla ricerca del fumetto perduto: MOEBIUS

di O.d.B.

Pioveva a Siena il pomeriggio in cui si è inaugurata ai Magazzini del Sale del Palazzo Pubblico la mostra di grafica dal titolo vagamente inquietante *Dr. Gir et Monsieur Moebius*, indubbia eco di quel capolavoro della narrativa a sensazione che è *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*. Del resto al racconto di Robert Louis Stevenson aveva fatto esplicito riferimento almeno una volta Jean Giraud, il grande disegnatore francese protagonista della mostra, parlando della sua pendolarità tra almeno due tipi di fumetti apparentemente contrastanti, apparentemente agli antipodi: la produzione a firma Gir, insomma, e la produzione a firma Moebius per intenderci.

Già, perché Jean Giraud, il grande protagonista della mostra senese aperta dal 17 settembre al 15 novembre, è un grande disegnatore, ma a fumetti. I fumetti ai Magazzini del Sale? "Uno spazio espositivo divenuto ormai luogo deputato all'arte tradizionale e anche alle grandi firme della pittura contemporanea. Perché la scelta di Jean Giraud che dai più è conosciuto solo come autore di fumetti?" si domandano Sergio Micheli, Vincenzo Coli e Antonio De Martinis all'inizio del catalogo da loro curato, e si rispondono: "Non si può ignorare come attualmente il fenomeno della cosiddetta letteratura per immagini abbia assunto dimensioni cospicue e sia ormai entrato a buon diritto nel vasto campo delle arti figurative..."

La mostra insolita e in un certo senso rivoluzionaria per i Magazzini del Sale ha visto subito un grande concorso di pubblico. E di pubblico di giovani nonostante o grazie alla pioggia. Mostra bagnata, mostra fortunata. Jean Giraud, presente, sia pure a quel modo più allusivo che corporeo che hanno gli incalliti vegetariani, appariva non meno sorpreso che compiaciuto.

Jean Giraud ha quarantacinque anni, essendo nato nel 1938, l'atroce anno del rinvio della seconda guerra mondiale, a Fontenay-sous-Bois. La mostra di Siena se la merita perché è indubbiamente un mostro. Gran parte del fascino dei mostri, di qualsiasi mostro di qualsiasi disciplina consiste nel mistero. La mostruosità si alimenta di mistero. Ed è un mistero appunto che lui sia così bravo.

Senza pretendere di chiarire interamente il mistero, dato che, oltre a tutto un effettivo chiarimento porterebbe inevitabilmente a un ridimensionamento della mostruosità, proviamo a saperne qualcosa di più. Consultiamo, a esempio, l'entretien avec Jean Giraud contenuta nel numero 25 del *Dossier Jean Giraud* di *Schtroumpf*, le cahiers de la bande dessinée, 1974. È un'autointervista disegnata e scritta dal mostro in persona. Comincia con una grande tavola a piena pagina. Da sinistra viene la nuvoletta con la domanda: "Pronto per l'intervista?..." "Un attimo!..." risponde esclamativamente, ovviamente un'altra nuvoletta, l'intervistando. È in piedi, in tenuta da lavoro artistico, ma la sua testa, il suo naso, il suo mento, il suo collo sono tutti scorticati, senza la protezione della pelle, come certe figure nei manuali di anatomia seviziate dal disegno per far vedere in che modo si è fatti sotto la pelle. A scorticare un poco ancora, emergerebbe il teschio, e già al posto del naso c'è un buco nero e i denti sono paurosamente nudi e bianchi. In mano, comunque, l'intervistando ha una testa capelluta, occhialuta, baffuta con una pelle porosa e puntinata tutta pelosa, la testa con cui Jean Giraud si ritrae ogni tanto.

Nella seconda immagine dell'intervista, non più una grande tavola ma appena uno dei cinque spazi irregolari in cui si suddivide la seconda pagina, l'intervistando, ormai nella parte di intervistato, s'è infilato la testa da Jean Giraud e attacca a rispondere a domande e controdomande di un intervistatore che la sa evidentemente lunga, la sa come se parlasse con se stesso. "Ehi, Giraud, perché hai continuato per tanto tempo a disegnar Blueberry?... Perché?..." "Perché è un fumetto che "marcia" bene!... E perché mi ci son voluti circa otto anni prima d'essere relativamente soddisfatto dei miei disegni..."

Per la storia di Jean Giraud l'incontro con Jean Michel Charlier costituisce una citazione d'obbligo. Perché Jean Giraud disegna da sempre. Studia anche disegno alle Arts appliquées, ma per non molto, ha qualche difficoltà come studente, impara di più da autodidatta, da dilettante, da amatore. Con i comics comincia presto qua e là a partire dal 1956. Collaborazioni a *Far-West*, *Coeurs Vaillants*, eccetera, testate del genere. Le prime immagini adorate sono certe incisioni di fine secolo a firma Gustave Doré, per fare un nome, ma Jean Giraud non ne tiene troppo conto negli esordi professionali. Istintiva autodifesa, probabilmente teme che ne potrebbero tenere, invece, persino troppo conto i datori di lavoro, non dandogliene più. Quelle immagini, però, gli stanno dentro, aspettando di venir fuori una volta o l'altra.

Nel 1963, comunque, ecco l'incontro con Jean-Michel Charlier, redattore capo di *Pilote*, infaticabile progettatore di storie ma inesorabilmente belga. Jean-Pierre Charlier è appena rientrato da un viaggio nel West americano e ha un suo programma che premette alla prima avventura di *Blueberry* che all'inizio si chiama Steve e poi, per distrazione del soggettista, diventerà Mike: "Troverete in questa vicenda tutta l'atmosfera della lenta conquista del West e l'atroce realtà delle guerre indiane. Parteciperete alle incursioni contro i pellirosse, alla vita frenetica degli accampamenti dei coloni, alle movimen-

tate serate dei saloons dove il poker e il fuoco delle armi si confondono: con i coloni collaborerete a costruire sotto il comando del generale Dodge un troncone della famosa strada ferrata, dell'Union Pacific. Storia vera, che bisogna scrivere..." Oh yes! E anche disegnare, come no?

Ideato da Jean-Michel Charlier, disegnato da Gir, ovvero da Jean Giraud, il tenente Blueberry rassomiglia abbastanza a un Jean Paul Belmondo inselvatichito. Le prime avventure, che appaiono naturalmente su *Pilote*, lo presentano come ufficiale dell'esercito nordista nel 1861, millantatore, bevitore e giocatore d'azzardo quasi sempre in compagnia di una guida di colore dell'esercito succitato, il vecchio pelorosso Jimmi Mc Clure. Solo successivamente il capitolo a ritroso *La jeunesse de Blueberry* ci informerà sull'origine dell'eroe.

Il suo vero nome è Mike Steve, così Charlier mette una pezza a colore ai guasti della sua distrazione, ma di cognome fa Donovan nasce sudista. Figlio di un ricco schiavista fa la corte secondo le regole del profondo sud a Harriet Tucker. Il padre della ragazza non lo apprezza, dato che, pur essendo ricco anche lui, non è di idee arretrate e trova il pretendente della figlia troppo convenzionale e vagheggino. Invece ripone cieca fiducia nel nipote Ronnie. La fiducia, è purtroppo, cieca. Ronnie Tucker è un imbroglione. Incaricato della contabilità della piantagione, ne ha combinate di cotte e di crude, e teme di venir scoperto. Non escogita nulla di meglio che sopprimere lo zio, riversando la colpa su Mike Steve Donovan, il nei paraggi per recuperare lo schiavo negro fuggiasco Long Sam.

A Mike Steve Donovan la parte di colpevole non va, e taglia la corda. Durante la fuga s'imbatte nel negro fuggiasco, poiché nelle storie d'avventura i personaggi continuano a incontrarsi in qualsiasi plaga si spingano come sul corso principale di un paesino. Fanno alleanza perché Long Sam ha visto Ronnie uccidere. Ma, mentre discutono il da farsi, ecco piombar su di loro gli inseguitori capitanati appunto dal fellone Ronnie il quale sforacchia subito il negro, liberandosi di un testimone scomodo. Mike Steve Donovan, però, non resta lì a guardare, e ripara in territorio yankee. Siamo alla guerra di secessione, l'ufficiale nordista, che comanda il reparto che cattura Mike Steve Donovan, gli propone di arruolarsi.

Lo scapestrato, ma fiero giovanotto replica dapprima di non potere accettare l'idea di combattere i conterranei sudisti. Tuttavia, discutendo approda a un compromesso. Mike Steve Donovan arriva ad accettare l'idea di suonar la tromba, per cambiar bandiera basta cominciare. A domanda, declina le proprie generalità. Generalità parzialmente nuove. Dice, infatti, di chiamarsi, come effettivamente si chiama, Mike Steve; ma il cognome lo ricava da un'occhiata a certe macchie oscuramente lucenti tra l'erba. Blueberry: mirtillo, insomma. L'importante è farci l'abitudine. Ce la fa molto presto il pubblico. Sono i tempi d'oro del western europeo, più western di quello americano. In Italia sale sul grande schermo la stella di Sergio Leone nel cinematografo. Perché in Francia non dovrebbe salire la stella di Gir nel fumetto? Il successo è grande. Il tenente Mirtillo sale infatti, sale, si replica. Si continua a replicare. Si replica tanto che dopo una decina o una dozzina d'anni, Jean Giraud se ne sente proprio saturo e decide di provare a percorrere un'altra strada. Il western-mirtillo gli è venuto a noia come nel frattempo è venuto a noia il western-spaghetti a Sergio Leone. Però, mentre Sergio Leone stenta a trovare il coraggio di tentare la nuova strada, Jean Giraud la tenta senza stare a pensarci molto. "Ero come una specie di Dottor Jekyll e Mister Hyde, quando ho deciso di metter da parte per un poco *Blueberry*, produrne appena un episodio all'anno, il che vuol dire lavorare in sei mesi e, il resto del tempo, dedicarlo alla fantascienza..." questa dichiarazione di Jean Giraud a proposito della svolta della sua vita nei comics, ci permette di capirlo meglio. L'ha raccolta Dominique Isserman per *Zoom*, le magazine de l'immage di Joil Laroche, sempre così attento al fumetto oltre che alla fotografia. La troviamo in un vecchio numero del 1975, ma è sempre valida.

Il Mister Hyde, lettore pazzo di fantascienza, cultore di ambiguità, di morbosità, di extrasapienza, di diversità, di alienità prende in mano l'attività di Jean Giraud, che, appena rivelato dal proposito di cambiamento di Gir, si rinasconde sotto un altro pseudonimo, del resto già usato, nato in contemporanea se non prima di Gir, Moebius.

La trama nei nuovi fumetti di Jean Giraud, non più soprattutto Gir, ma soprattutto Moebius, si scopre presto, conta poco, conta soprattutto il disegno. Lo scritto di Jean-Michel Charlier era tanto e pareva non volersi limitare alle nuvolette d'assegnazione, cercava di prevaricare sul disegno. Il disegno di Moebius ora o sopprime addirittura lo scritto o al massimo lo usa come un motivo ornamentale, uno svolazzo, un ghirigoro in più, non richiesto, facoltativo, in qualche modo superfluo, ininfluente nel trionfo del colore o del bianco e nero. L'assenza di una trama tradizionale avrà un significato o non lo avrà? Moebius ha una poetica sua nella poetica del nuovo raggruppamento d'autori Les Humanoïdes Associés che ha appena dato alla luce *Métal Hurlant*, sciencefiction trimestrielle pour adultes, destinata a diventare presto, a furor di popolo, mensuelle.

Quella degli Humanoïdes Associés, a detta del loro ideologo Jean-Pierre Dionnet, è una misteriosa società segreta, una centrale d'energia pronta a tutto per poter esporre sulla carta intimi sogni e putridi fantasmi, per dar corpo e realtà con un poco d'inchiostro e d'amore ad altri universi. *Métal Hurlant* vuole essere un giornale di fantasmi che utilizza la tecnica del fumetto d'avventura, un modo per rendere credibili gli universi più deliranti. Membri fondatori dell'associazione occulta sono, oltre a Moebius e a Jena-Pierre Dionnet, instancabile suggestivo, spettrale teo-

rico, il lussureggiante Philippe Druillet e l'intraprendente Bernard Farkas, ex poeta e amministratore già avviato a diventare anche ex amministratore. Il clamore suscitato è notevole. Ma il primo merito incontrovertibile di *Mètal Hurlant* è proprio quello di pubblicare *Arzach* di Moebius. Chi è Arzach? Tanto per cominciare, come si chiama veramente? Ogni volta che lo presenta su *Mètal Hurlant*, Moebius, infatti, ne scrive il nome in modo diverso: Arzach, Harzak, Arzak, Harzack... Comunque, si chiami, è un viandante dell'iperspazio o del microcosmo che non pronuncia una parola, un fumetto muto, ma urlante di colori e di significati impossibili. Quelli possibili, ovviamente, non interessano.

Come Arzach appare in volo su un uccellaccio, qualcosa di più di un semplice uccellaccio, un gran tapiro alato, un fantasma bianco di degenerazioni animali sbattente le ali, verso un roccione rosso abitato. Da una feritoia Arzach spia una donna che si sta spogliando o vestendo. La testa è avviluppata in un panno violaceo, ma il seno e il resto, il ventre, le cosce nude sono promettenti, appetitose. Ma c'è qualcuno, un omaccio rossiccio che dall'alto del roccione protesta contro l'indiscrezione del guardone Arzach. Arzach tira il lazo, cattura il moralista, lo va ad appendere tra le ossa di uno sterminato scheletro di animale preistorico, ma chissà se Arzach è nella storia. Un popolo d'ignudi verdi assiste alle sue manovre contro il turchino del cielo. Ed ecco che Arzach fa posare la sua alata cavalcatura sul roccione, scende a ghermire la preda. La donna s'è vestita, è una snella figura controluce, pronta si direbbe alla conquista altrui. Arzach le si avvicina, le posa le mani sulle spale, la gira verso di sé. Non è una donna, è un animale orribile con due fanali gialli per occhi, un naso da cagnone, una lingua arcuata e ritorta peggio d'un serpente o di uno scherzo da carnevale. Arzach riparte in volo. L'appeso tra l'ossar e spolpato si tocca con un indice la testa a significare che Arzach è pazzo...

"Adesso provo a spiegarvi perché faccio comics senza sceneggiatura", Moebius, che ormai pare non esser più identificabile con Jean Giraud, figurarsi con Gir di *Blueberry*, da qui in poi sarà esclusivamente, prepotentemente, universalmente Moebius e basta, scrive così in un editoriale di Mètal Hurlant del 1975, l'ultimo numero del primo anno di attività della rivista. "Voglio raccontarvi minuziosamente i tormenti della creazione. Voglio spifferare tutto, peggio, confessarmi del tutto. In realtà, è molto semplice: da una parte ci sono tutti quelli che raccontano storie: *à chute; à esploits; à message; à morale; à gags*..."

"*1) à chute*: è facile, occorre solo contraddire l'immagine precedente. Il problema viene dalla qualità della contraddizione. Più

l'affermazione iniziale è marcata, più la giravolta finale sarà gustata. Il procedimento è molto chiaro. E altrettanto artificiale!...

"2) à esploits: dare una gamma di poteri a un tipo o a un gruppo e metterlo di fronte a un altro tipo di gruppo i cui poteri sono leggermente superiori in apparenza. L'astuzia consiste nel far vincere il più debole. La scelta dell'astuzia sarà il messaggio politico-morale dell'autore.

"3) *à message*: c'è sempre un messaggio, ma l'autore pensa che la qualità del suo è tale da dover diventare scheletro e a volte anche muscoli, nervi e sangue. A volte, è vero, soprattutto per le minoranze culturali...

"4) *à morale*: si ritrova la stessa struttura della storia *à chute*, ma la contraddizione può essere meno evidente.

"5) *à gags*: ogni fase ricostruisce e comprime i quattro esempi precedenti con dosaggi variati. Dato che il messaggio politico è implicito, perché sollecitarlo? Perché aspettare la fine per contraddirsi? Perché dare la vittoria al più debole? Perché aver paura di essere soli nel buio a gridare aiuto? Perché essere così ansiosi di avere ragione? Non c'è alcuna ragione perché una storia sia co-

me una casa con una porta per entrare, delle finestre per guardare gli alberi e un camino per il fumo. Si può benissimo immaginare una storia in forma d'elefante, di campo di grano o di fiammella di cerino..."

Più chiari di così si muore. Sono i tempi d'oro per la *science-fiction* al cinema. Negli Stati Uniti sale sul grande schermo la stella di George Lucas, perché non dovrebbe salire in Francia nel fumetto la stella di Moebius? Sale, infatti, sale. Ma da *Mètal Hurlant* dapprima in espansione come gruppo e in seguito come gruppo in crisi proprio per megalomania, poi, di nuovo riassestato in un'organizzazione che è la smentita degli inizi, l'arte di Moebius conquista il mondo, provocando infinite imitazioni dei tratti più superficiali di uno stile che ha, invece, la sua forza trionfante nella disgregazione del fumetto. Ma non a favore della pittura. A favore, di un'immagine sempre più dinamica. Lo sconfinamento di Moebius nel cinema è inevitabile, ma non sarà uno sconfinamento per accettare le regole di un modo di narrare che ha la stessa età del fumetto. Sarà uno sconfinamento per dettarne di nuove.

Moebius va oltre Jean-Pierre Dionnet e George Lucas, come documenta la grande mostra ai Magazzini del Sale, coronata di successo. A sera ha anche smesso di piovere, in cielo si è allargato sino all'infinito un fantastico tramonto senese, una magia di universo diverso. Jean Giraud ha colto la suggestione della luce ultraterrena per parlare di futuro: "Io apro una finestra dentro me stesso su di un mondo che esiste in qualche altro luogo. Così raggiungo i mondi più occulti e più dimenticati, mondi terribili, di pazzi. Ma esistono anche mondi, diciamo pure angelici, che illuminano e accrescono le nostre speranze..." ha detto Jean Giraud. "Ho bisogno di riflettere ora. Me ne vado in Polinesia. Ho bisogno di riflettere altrove. Riflettere vuol dire anche cominciare a lavorare. Già lavorare. Una vacanza di lavoro."

Forse come Gir a suo tempo, Moebius sta per lasciare il primato a un'altra delle personalità di Jean Giraud. Vedremo...

Oreste del Buono

ABBASSO GLI SPINACI!

di Stan Dryer

— Harry, mi sa proprio che non dovremmo stare qui.

— Piantala, Spike, lo sai che il mio papi mi lascia venire qui a guardarlo mentre lavora.

— Sì, lo so, ma se scoprisse che siamo qui adesso?

— Non può. Vedi quel monitor lì? Mostra il tratto di corridoio davanti al suo ufficio, così potremo vederlo quando arriverà. Comunque, non stiamo facendo niente di male. Parliamo con il vecchio Socrate e basta.

— Parliamo con Socrate?

— Socrate è il computer, fesso. È quello che fa sempre il mio papi. Devi solo battere il codice d'accesso su questo terminale. Ti faccio vedere. *Logon Pembroke.*

— *Inserite il codice personale nel terminale.*

— Harry, ma questo parla!

— Naturale. Ora battiamo la parola "Marte". È quella che ha usato il papi l'ultima volta.

— *Il codice usato è illegale.*

— Oddio, Harry, lo sapevo che non dovevamo venire qui...

— E piantala, Spike. Cambiano il codice d'accesso tutti i mesi. Mio padre usa i nomi dei pianeti partendo dal Sole e andando verso l'esterno. Quindi, usiamo quello seguente, "Giove".

— *Il codice usato è illegale. Se verranno introdotti altri codici illegali, si lancerà un allarme contro possibili attentatori.*

— Tagliamo la corda, Harry! Se sbagli ancora quello farà suonare le sue campane o ci chiuderà per sempre qui dentro!

— Calma, Spike, conosco il vecchio. Probabilmente ha cominciato con i nomi dei pianeti partendo dall'esterno. Ecco tutto. Ora batto "Terra".

— *Buongiorno, professor Pembroke. Socrate al vostro servizio. Possiamo, se volete, usare gli impulsi vocali.*

— Wow, Harry, crede di parlare con tuo padre.

— Te l'ho detto che era facile. Allora, cosa vuoi chiedergli?

— *Non riesco a decifrare i vostri impulsi, professore. Parlate a voce più alta e chiara.*

— Stavo parlando con il mio amico Spike. Ascolta. Come inizio, vuoi dirci che giorno è oggi?

— *Oggi è martedì dodici maggio millenovecentoottantasette.*

— Ma questo è facile, Harry. Possiamo chiedergli qualcos'altro?

— Certo, senti qua. Socrate, qual è la radice quadrata di due?

— *Con quanti decimali deve essere calcolata?*

— Che ne dici di un centinaio?

— *La radice quadrata di due con cento cifre decimali è visibile sullo schermo A.*

— Guarda lì, Harry! L'ha fatto in un lampo. Una virgola quattro uno quattro due uno... credi che sia esatto?

— Certo che lo è. Adesso Socrate te lo dimostra. Socrate, moltiplica il numero dello schermo A per se stesso.

— *Il valore del numero dello schermo A moltiplicato per il numero dello schermo A è visibile sullo schermo B.*

— Eccolo, Harry. Due seguito da un centinaio di zeri. Ehi, credi che Socrate potrebbe mostrarci la radice quadrata di due con un numero veramente grande di decimali?

— Glielo chiedo. Socrate, quante cifre decimali della radice quadrata di due puoi calcolare?

— *Il calcolo della radice quadrata dei numeri trova un limite solo nelle possibilità delle macchine che volete che si applichino al problema e al tempo che siete disposto a concedere per i risultati.*

— Bene Socrate, quanto ti ci vorrebbe per calcolare un milione di decimali?

— *Utilizzando tutte le capacità di questa attrezzatura, ci vorrebbero trentasette secondi. Dove vuole che le mostri le cifre?*

— Potrei averle a stampa?

— *Sì. La stampa di un milione di cifre decimali richiederà sette virgola sei minuti. Volete che cominci?*

— Che ne pensi Spike?

— Aspetta Harry. Chiedigli quanto gli ci vorrebbe per calcolare cento miliardi di cifre decimali.

— Cento miliardi?

— Sì. Sono sicuro che non ce la farà.

— Ma sì che ce la farà. Socrate, quanto ti ci vuole per calcolare la radice quadrata di due con cento miliardi di decimali?

— *Utilizzando la piena capacità di questa apparecchiatura, la radice quadrata di due può essere calcolata con dieci all'undicesima potenza decimali in quarantatre giorni e sette ore. La stampa dei risultati richiederà 528 giorni.*

— Visto, Harry, te l'ho detto che non ce la faceva.

— Stai calmo, Spike. Non ho ancora finito. Per prima cosa, cosa puoi fare con questa informazione se non la stampi?

— *Verrebbe immagazzinata su nastro per essere richiamata a video quando occorresse. I nastri non sono però attualmente disponibili.*

— Te l'ho detto che non ce la faceva.

— E aspetta, no? Socrate, cosa si può cancellare dai nastri per fare posto alle nuove informazioni?

— *Voi siete un utente con priorità assoluta, quindi potete cancellare qualsiasi cosa. Per registrare dieci all'undicesima cifra occorrerà approssimativamente il novantatre per cento dei nastri attualmente immagazzinati. Devo cominciare le cancellazioni?*

— Non subito. Non possiamo aspettare quarantatre giorni per avere la risposta. Ci sono altri computer che potrebbero aiutarti?

— *Come utente con priorità assoluta avete accesso a tutte le apparecchiature della rete e potete lavorare con tutte con priorità assoluta. Attualmente sono collegato con trecentosessantotto calcolatori.*

— Se li usassi tutti, quanto tempo ci vorrebbe?

— *L'utilizzo delle piene capacità di tutti i calcolatori attualmente collegati ridurrebbe il tempo di calcolo dei dati a diciassette ore e venti minuti.*

— Ehi, Harry questa sì che è forte. Potremmo mettere subito tutti i computer al lavoro, e avremmo la risposta per domani appena finita la scuola.

— *Desiderate che proceda al lavoro con tutti gli altri calcolatori?*

— Forza, Harry, digli di cominciare.

— Un momento, Spike. Non mi sembra che sia una buona idea.

— Perché no?

— Vedi, se cancelliamo tutti i nastri e mettiamo tutti i computer al lavoro, qualcuno se ne accorgerà. Forse, Socrate sta lavorando a qualcosa d'importante in questo momento.

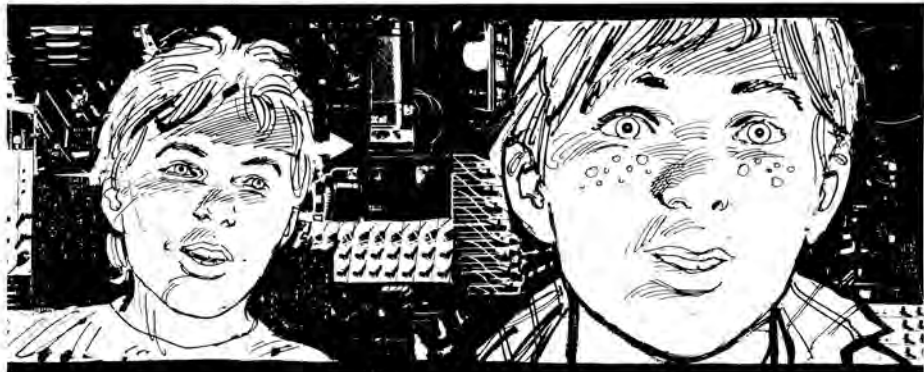
— Pensavo che stesse parlando con noi.

— Quanto sei fesso. Socrate può parlare con noi e contemporaneamente fare un altro centinaio di cose.

— Ma dai, mi stai prendendo in giro.

— Ma no. Adesso ti faccio vedere. Eh... Socrate, cosa stai facendo adesso di importante?

— *La parola "importante" è priva di valore. I lavori sono catalogati per priorità e utente.*

— Va bene, dammi allora la lista di tutti i

lavori con priorità assoluta di cui ti stai occupando ora.

— *La lista dei lavori con priorità assoluta è sullo schermo A.*

— Guarda qui, Harry. Questa lista di satelliti è interessantissima. Potremmo averla a stampa?

— Dai, Spike, la puoi trovare su tutti i libri di scienze. Invece, mio padre parla sempre del suo Programma di Pianificazione per l'Agricoltura. Facciamoci dire qualcosa.

— Ma cos'è?

— Socrate, spiegaci cos'è il Programma di Pianificazione per l'Agricoltura.

— *Il Programma di Pianificazione per l'Agricoltura automatizza i processi di determinazione delle priorità per lo sfruttamento dei terreni agricoli negli Stati Uniti. Raffronta i dati delle derrate prodotte nei vari territori. Cinquantasette centri di pianificazione sono collegati con questi computer e provvedono a informare gli agricoltori su quali sono i prodotti richiesti.*

— Significa che dici agli agricoltori cosa e quanto devono far crescere?

— *L'utilizzo del Programma di Pianificazione è libero e non vincolante. L'adesione al programma per lo scorso anno è stata nella misura del settantatre per cento degli agricoltori.*

— Spike, ho un'idea formidabile. Qual'è la verdura che ti piace di meno?

— Facile: gli spinaci.

— Anche a me. E qual è quella che ti piace di più?

— Forse i piselli. Ma perché me lo chiedi?

— È questa la mia idea. Potremmo dire a Socrate di sconsigliare la coltivazione degli spinaci e di consigliare al loro posto i piselli.

— Questa sì che è buona!

— Socrate, quanti spinaci vengono prodotti ogni anno negli Stati Uniti?

— *Durante lo scorso anno sono state prodotte centonovantottomila tonnellate di spinaci.*

— Socrate, puoi disporre perché non vengano più coltivati spinaci?

— *Negativo. Cambiamenti nell'incremento o nel decremento delle coltivazioni sono limitate a un quindici per cento annuo indipendentemente dal consenso ottenuto.*

— Bene, allora taglia le coltivazioni del quindici per cento annuo per i prossimi cinque anni, e aumenta proporzionalmente le coltivazioni di piselli per lo stesso periodo.

— *La vostra richiesta è stata analizzata. Le previsioni per i prezzi al minuto di spinaci e piselli per i prossimi cinque anni sono visibili sullo schermo A. Volete che modifichi le registrazioni?*

— Ehi, Harry, guarda qui. Fra tre anni gli spinaci costeranno venticinque dollari al chilo, mentre i piselli costeranno solo venti centesimi!

— Socrate, per favore, apporta le modifiche.

— *Le registrazioni sono state modificate secondo i vostri ordini.*

— Harry, guarda quel monitor! Non è tuo padre quello che sta uscendo da quell'ufficio?

— È lui! Svelto, Spike, strappa quel foglio che esce dal terminale. Socrate, la seduta è terminata.

— *La seduta con il professor Pembroke è terminata. È sempre un piacere lavorare con voi, professore.*

— Sta arrivando, Harry.

— Ma, ragazzi, lo sapete che non dovete stare qui.

— Mi spiace, papi. Stavo mostrando il computer a Spike.

— Avete toccato qualcosa, per caso?

— Ho solo provato a battere qualcosa sul terminale...

— Direi allora che non è successo nulla. Vedete, questo computer è stato costruito con numerose sicurezze. Sai quali sono, Spike?

— No, professor Pembroke.

— Supponi che qualcuno cerchi di avere accesso al computer per cancellare qualcosa di importante oppure per modificare alcune delle istruzioni che gli abbiamo dato. Deve sapere che prima occorre dare un codice d'accesso, e poi una parola d'ordine segreta. E queste parole vengono cambiate ogni mese. Così, nessuno può arrivare fin qui e usare per i suoi fini il computer. Hai capito?

— Credo di sì, professore.

— Papi, possiamo tornare qui la prossima settimana?

Titolo originale: *An End of Spinach*

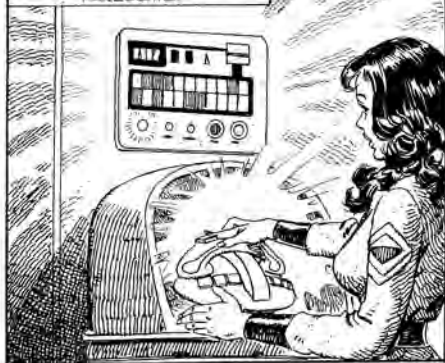
Traduzione di M.T.

l' eternauta

NON E' UNO SCHERZO CAPITANO. E' COSI'. PORTATECI DAL PROFESSOR O E VI SPIEGHEREMO TUTTO.

LE COSE CHE DOVRETE SPIEGARE DIVENTANO SEMPRE PIU' NUMEROSE.

DOVRO' PRIMA CHIAMARE IL MIO COMANDO.

TOCCO' ALCUNI TASTI DELL'APPARECCHIO.

E POCHI ISTANTI APPRESSO SU UN PANNELLO DELLA PARETE COMPARVE UNA FIGURA TRIDIMENSIONALE...
OH. SIETE VOI CAPITANO OLSEN. VI AVEVAMO DATA PER DISPERSA.

SONO STATA SALUTATA DA QUESTI DUE UOMINI. MANDATEMI UN APPARECCHIO A PRENDERCI. ABBIAMO URGENTE BISOGNO DI RAGGIUNGERE LA CITTA'. CI SONO STATI MOLTI DANNI QUESTA VOLTA?

SI' MOLTI..MOLTI DISPERSI E MOLTE VITTIME. E IL CALCOLO NON E' ANCORA FINITO... SAREMO LA' IN POCHI MINUTI.

NON LE AVETE DETTO DOVE CI TROVIAMO.
HUM..! CONTINUO A NON CAPIRVI. IGNORATE CHE IL SEGNALATORE DEI VIDEO TELEFONI REGISTRA LA POSIZIONE DI CHI CHIAMA?

AVEVO DIMENTICATO CHE CI TROVAVAMO IN UN'EPOCA LONTANA DALLA NOSTRA.
OH, CERTO, CERTO.
ADESSO CHIAMERO' IL PROFESSOR O.

QUESTA VOLTA SUL PANNELLO COMPARVE UN UOMO..
CASA DEL PROFESSOR O.

SONO IL CAPITANO OLSEN DELLA POLIZIA FLUVIALE. DUE.. DUE STRANIERI HANNO URGENTE BISOGNO DI PARLARE CON IL PROFESSOR O. POTETE CHIEDERGLI SE E' DISPOSTO A RICEVERCI NONOSTANTE L'EMERGENZA?
ASPETTATE.

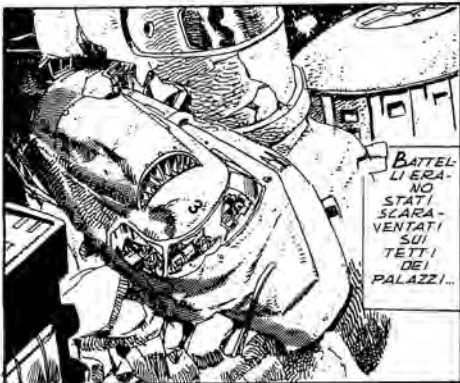
ASPETTAMMO IN SILENZIO...

...MA NON A LUNGO...

VENITE. IL PROFESSOR O E' DISPOSTO A RICEVERVI.

TORNIAMO SUL PONTE.

POCHI MINUTI DOPO...
SI APRI' UN PORTELLO E NE USCI' UNA PASSERELLA DI ENERGIA...
ANDIAMO.
SONO LIETA CHE VI SIATE SALVATA, CAPITANO... MA QUESTA GENTE DA DOVE VIENE?
VORREI SAPERLO ANCH'IO. SU PORTATECI A CASA DEL PROFESSOR O.

POCHI ISTANTI DOPO ERAVAMO SOPRA LA CITTA'.
BUENOS AIRES SEMBRAVA NON AVERE CONFINI COME SE DAL RIO DE LA PLATA SI ESTENDESSE FINO ALLA PATAGONIA...
QUA E LA SI VEDEVANO GLI EDIFICI DANNEGGIATI DALLE MINE E DALL' ONDATA MOSTRUOSA...
BATTELLI ERANO STATI SCARAVENTATI SUI TETTI DEI PALAZZI...

SOPRA LA CITTA' C'ERA UN INTENSO TRAFFICO AEREO...
I TETTI DEI PALAZZI PIU' ALTI SEMBRAVANO PICCOLI AEROPORTI. NON TARDAMMO AD ARRIVARE A DESTINAZIONE.
DA QUESTA PARTE.
UN ASCENSORE CI PORTO' A NON SO QUALE PIANO.
SONO CURIOSA DI SAPERE QUELLO CHE AVRETE DA RACCONTARE.
DA QUEL CHE HO VISTO ANCHE VOI AVETE MOLTE COSE DA RACCONTARE.
POCO DOPO FUMMO RICEVUTI DAL SEGRETARIO DEL PROFESSOR Q, LO STESSO UOMO CHE AVEVAMO VISTO ATTRAVERSO IL VIDEOTELEFONO.
DA QUESTA PARTE, PREGO.
ASPETTATE QUI DENTRO. AVVISERO' IL PROFESSORE DEL VOSTRO ARRIVO.
VENGO CON VOI. VOGLIO PARLARGLI UN MOMENTO PRIMA CHE LI INCONTRI.

FUMMO FATTI ENTRARE IN UNA GRANDE SALA DALLE PARETI TAPPEZZATE DI QUADRI...
IL TUO DISCENDENTE DEVE ESSERE UN UOMO RICCO E POTENTE, GERMAN PER POTER VIVERE IN UNA CASA COME QUESTA.
PARE DI SI'. MA QUEL CHE E' SICURO E' CHE RICCHEZZA E POTERE NON LI HA EREDITATI DA ME.

BUON DIO.!
COSA C'E', JUAN ?!

GUARDA LA', GERMAN ! GUARDA QUEL QUADRO !
QUALE QUADRO ?

RIUSCII A INDIVIDUARE IL PUNTO CHE JUAN MI INDICAVA.
OOH

ERA UN RITRATTO. IL MIO RITRATTO!

IL CUORE PRESE A BATTERMI FORTE...
SEI TU, VERO ?
SI. E' IL RITRATTO CHE MI HA FATTO IL MIO AMICO RAMON SILVESTRI PRIMA DELLA INVASIONE DEGLI ELLOS... E LO RITROVO QUI A MILLE ANNI DI DISTANZA !

ADESSO CI SARA' PIU' FACILE CONVINCERE IL PROFESSOR O CHE LA NOSTRA STORIA E' VERA.
MA SARA' IL RITRATTO CHE SILVESTRI HA FATTO A ME O QUELLO CHE IL DOPPIO DI SILVESTRI HA FATTO AL MIO DOPPIO?

NELL' UN CASO O NELL'ALTRO QUESTO QUADRO COSTITUIRA' LA PROVA DEL NOSTRO RACCONTO...

FU IN QUEL PRECISO ISTANTE CHE EBBI L'IMPRESSIONE CHE QUALCUNO CI STESSE ASCOLTANDO...

ED ERA COSI', INFATTI.
ASCOLTANDOVI HO AVUTO L'IMPRESSIONE DI SOGNARE, SIGNORI.

O SIETE DEGLI IMPOSTORI DI GRANDE FANTASIA O LA VOSTRA PRESENZA QUI COSTITUISCE UNO DEI TANTI MISTERI DI QUESTO INCOMPRENSIBILE UNIVERSO.
CREDO CHE LA SECONDA IPOTESI SIA LA PIU' ESATTA, PROFESSOR O.

CERTO CHE SE NON SIETE QUEL MIO ANTENATO CHE FIGURA IN QUEL QUADRO SIETE LA SUA COPIA ESATTA.
CHE SAPETE DI LUI?

SO CHE SI CHIAMAVA COME ME E FACEVA LO SCENEGGIATORE. ANZI, DEVO AVERE QUI ALCUNI DEI SUOI LIBRI... DUE VECCHIE COPIE POLVEROSE CHE LA MIA FAMIGLIA HA CONSERVATO PER TUTTI QUESTI SECOLI...

IL CUORE PULSAVA DA FARMI MALE...
IL PRIMO E IL SECONDO EPISODIO DELL'ETERNAUTA?
SI', VE LI FARO' VEDERE.

SE NON RICORDO MALE DEVONO ESSERE QUI... SI'... ECCOLI.

FU CON GRANDE EMOZIONE CHE VIDI TIRAR FUORI DAGLI SCAFFALI...

...LIBRI CHE IO AVEVO SCRITTO DIECI SECOLI PRIMA E CHE SOLANO LOPEZ AVEVA ILLUSTRATO...

SI', SONO I MIEI LIBRI, PROFESSOR O. E SE VOI LI AVETE LETTI DOVETE GIA' CONOSCERE UNA PARTE DELLA NOSTRA STORIA.
SI', LI HO LETTI...

...E DEVO DIRE CHE QUESTI LIBRI NON SONO L'UNICA TESTIMONIANZA DI QUELLO CHE E' ACCADUTO MILLE ANNI FA... ANCHE I NOSTRI LIBRI DI STORIA, I NOSTRI TRATTATI SCIENTIFICI PARLANO DELL'INVASIONE EXTRATERRESTRE, DELLE GRANDI ESPLOSIONI...

GLI RACCONTAMMO DELLA BRECCIA SPAZIO TEMPORALE, DEL NOSTRO PASSAGGIO A UN MONDO SPECULARE, DELLA SCOPERTA CHE QUEL MONDO ERA STATO INVASO DALLA FLOTTA DEL PRINCIPE CONDOR. FU A QUESTO PUNTO CHE IL PRO-FESSOR O CI INTERRUPPE BRUSCAMENTE.

STORIE DI UN FUTURO IMPERFETTO

ALFONSO FONT © 1981

MI STATE ASCOLTANDO? TOGLIETEMI DA QUI, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!

QUI BASE! CHE TI SUCCEDE, TRE-ZERO-SETTE? SEMBRI UN PO' AFONICO...
!!!
SHHH! NON GRIDARE MALEDETTO!

INSOMMA, CHE TI STA SUCCEDENDO, TRE-ZERO-SETTE? CHE SUCCEDE LI'?
IL VOLUME! ABBASSARE IL VOLUME!
CHE VI PRENDA UN COLPO! MI AVETE FATTO VENIRE IN QUESTO FOTTUTISSIMO POSTO, MI AVETE QUASI ASSASSINATO E POI MI CHIEDETE "CHE TI SUCCEDE"?

SEI FORSE DIVENTATO PAZZO? PARLI DI "ASSASSINIO" QUANDO IN QUEL PLANETOIDE NON ESISTE NEPPURE LA VITA PROTOPLASMICA! NON CORRI NESSUN TIPO DI PERICOLO!
AH, NO? DIMENTICATE CHE NON MI AVETE LASCIATO "SOLO" QUI!

TI RIFERISCI A BETTY? AH, AH, AH! FURFANTE!
SIIII! SI', MI RIFERISCO PROPRIO A QUESTO, BRANCO DI IMBECILLI! TOGLIETEMI DA QUI!

SENTI BELLO, NON VORRAI MICA FARE IL PURITANO, ADESSO, EH!? NON MI DIRAI CHE AVRESTI PREFERITO RESTARE UN ANNO LASSU', ANALIZZANDO PIETRUZZE, STANDO COMPLETAMENTE SOLO...
ASCOLTATEMI! VOLETE FARE IL FAVORE DI ASCOLTARMI?

AHH, ADESSO CAPISCO! SI TRATTA DI PREGIUDIZI! HAI DEI PREGIUDIZI A CONVIVERE INTIMAMENTE CON BETTY, PERCHE' BETTY NON E' UMANA! NON E' COSI? PERCHE' BETTY NON E' ALTRO CHE UN ROBOT! VERO? MI DELUDI, TRE-ZERO-SETTE! TI CREDEVO PIU' EVOLUTO!
MA... QUESTO TIPO DEVE ESSERE UNO PSICOPATICO...! NON SMETTE MAI DI PARLARE!
SMETTILA DI FARE LA PREDICA, CRETINO! SONO DOVUTO FUGGIRE DAL LABORATORIO! STO CERCANDO DI NASCONDERMI DA QUEL MALEDETTO ROBOT, DA QUELLA MALEDETTA FIERA!
MA CHE DICI MAI? SENTI, SENTI... ASCOLTAME!

BETTY E' UNA ANDROIDE GEROPLASTICA CON IL CERVELLO POSITRONICO CONDIZIONATO... VALE A DIRE UNA GRADEVOLE CONVERSATRICE... UNA PERFETTA AMANTE DISPOSTA AD ACCETTARE TUTTI I CAPRICCI... NON VERRAI A DIRMI CHE SI E' TRASFORMATA IN UN ROBOT VIOLENTO PERCHE' QUESTO, CARO RAGAZZO, E' ASSOLUTAMENTE IM-POS-SI-BI-LE!
AHH...! ME LA PAGHERAI... SI' QUESTA TE LA FARO' PAGARE!

COMPRENDERAI BENE CHE LA COMPAGNIA NON PUO' FAR FRONTE ALLE SPESE DERIVANTI DAL MANTENIMENTO DI DUE ASTRONAUTI UMANI IN QUEI PLANETOIDI COSI' LONTANI, PER IL PERIODO DI UN ANNO TERRESTRE... CIO' NONOSTANTE DEVE AVER CURA DEL BUON EQUILIBRIO MENTALE DEI SUOI DIPENDENTI... E' LA LEGGE... DA QUI, LA FACCENDA DEI ROBOT PER LE PRESTAZIONI SESSUALI...

INOLTRE... UNA COPPIA UMANA POTREBBE AVERE GRAVI PROBLEMI DI CONVIVENZA, FRIZIONI... IN CAMBIO UN ROBOT, E' UBBIDIENTE... LEALE... INSOMMA NON PRESENTA PROBLEMI!
NON PRESENTA PROBLEMI, VERO? ...QUELLA... QUELLA BESTIA SELVAGGIA... QUELLA FIERA GEROPLASTICA E' UN ESSERE INSAZIABILE! UN MOSTRO DI LUSSURIA!

AH! AH! AH! AH! AH! AH! QUESTA SI' CHE E' BUONA, TRE-ZERO-SETTE! INSAZIABILE! UN ESSERE INSAZIABILE! E QUESTO SAREBBE IL TUO PROBLEMA? E' COSI'? AH! AH! AH!
MALEDETTO SCHIFOSO! MI VUOI FAR PARLARE? VI SIETE SBAGLIATI DI CASSA! HAI CAPITO ADESSO, LOGORROICO?

MI AVETE CONSEGNATO UN ANDROIDE INVECE DI UN'ASTRONAUTA! NON E' UNA BETTY!!! E' UN VALENTINO!!!

¡U-HUUU! TI HO SENTITO! GIÀ HO CAPITO DO-VE TI NASCONDI!!

FINE

4

INVASIONE
'il racconto di mr. smith'
Testo: R. BARREIRO - Disegni: L. OLIVERA

... IN UN PRIMO MOMENTO PENSAI CHE LA MIA MACCHINA SI ERA FERMATA SULL'AUTOSTRADA PER UNA BANALE PANNE...

SOLTANTO QUANDO SCESI DALL'AUTO MI RESI CONTO, CON SBIGOTTIMENTO, DELLA INTENSISSIMA LUCE CHE VENIVA DAL CIELO...

...ALZAI GLI OCCHI E VIDI... SARANNO STATI CINQUANTA METRI DI DIAMETRO... MACCHE' CINQUANTA... CENTO, SI', ALMENO CENTO METRI DI DIAMETRO... IL PIU' GIGANTESCO, STUPEFACENTE PIATTO VOLANTE CHE SI POSSA MAI IMMAGINARE... ERO TURBATO, ECCITATO E ATTERRITO ALLO STESSO TEMPO...

STRAORDINARIA DESCRIZIONE!
BRAVO!

... ERO LETTERALMENTE PARALIZZATO DALLA PAURA... IL PIATTO VOLANTE STAVA SCENDENDO DI FRONTE A ME, NEL MEZZO DELL'AUTOSTRADA...

... OHHHH!...
787
COLUM

...NON AVEVA NEPPURE FINITO LA MANOVRA D'ATTERRAGGIO CHE GIA' SUL FIANCO DELL'OVNI SI STAVA APRENDO QUALCOSA COME UNA PORTICINA CIRCOLARE... MAI NELLA VITA ERO STATO PRESO DA UNA EMOZIONE PIU' PROFONDA

... L'ESSERE CHE APPARVE SUBITO DOPO FU A PUNTO DI PROVOCARMI UNO SVENIMENTO PER LA PAURA CHE MI COLSE... UNA CREATURA MOSTRUOSA... TRE METRI D'ALTEZZA... FORSE QUATTRO... LA TESTA COME QUELLA DI UN INSETTO NE' GAMBE NE' BRACCIA. SOLTANTO DEI TENTACOLI CHE PARTIVANO DAL TRONCO... MOLTISSIMI TENTACOLI.

E' UNICO.!
... PIENI DI VENTOSE, COME QUELLI DI UNA PIOVRA...

UN RACCONTO ECCEZIONALE.!

... QUELL' EXTRATERRESTRE NON PARLAVA AFFATTO MA POTEVO SENTIRE CON TUTTA CHIAREZZA I SUOI PENSIERI ALL'INTERNO DELLA MIA MENTE... TELEPATIA VI ASSICURO... FU COSI' CHE MI TRASMISE UN TERRIBILE MESSAGGIO...

FANTASTICO.!

... QUELL'ASTRONAVE ERA L'AVANGUARDIA DI UNA GIGANTESCA FLOTTA DI INVASIONE... CHE SAREBBE ARRIVATA IN BREVE TEMPO SULLA TERRA... CENTINAIA, MIGLIAIA DI PIATTI VOLANTI...

STRAORDINARIO...
SI', VERAMENTE STRAORDINARIO!
BRAVO, BRAVO!

...POI QUELL'ALIENO SPARO' SU DI ME UNA SPECIE DI RAZZO PARALIZZANTE... QUANDO RIPRESI CONOSCENZA L'OVNI ERA SPARITO SENZA LASCIARE LA BENCHE' MINIMA TRACCIA...

... VI GIURO SOLENNEMENTE CHE CIO' CHE VI HO RACCONTATO RIFLETTE PERFETTAMENTE I FATTI ACCADUTI... IN SINTESI... LA PIU' PURA VERITA'...
LUCHO OLIVERA 83 BAIRES
BRAVO!
BRAVISSIMO!
5

CONCORSO ANNUALE DELLA PIU' GRANDE MENZOGNA
GRAZIE... GRAZIE...
CREDO CHE TUTTI SIANO D'ACCORDO DI CONCEDERE AL SIGNOR SMITH IL MASSIMO PREMIO DI QUESTO CONCORSO... LA SUA MENZOGNA E' STATA LA PIU' ASSURDA ED INCREDIBILE DI TUTTE QUELLE CHE ABBIAMO ASCOLTATO IN QUESTO CONSESSO...
6

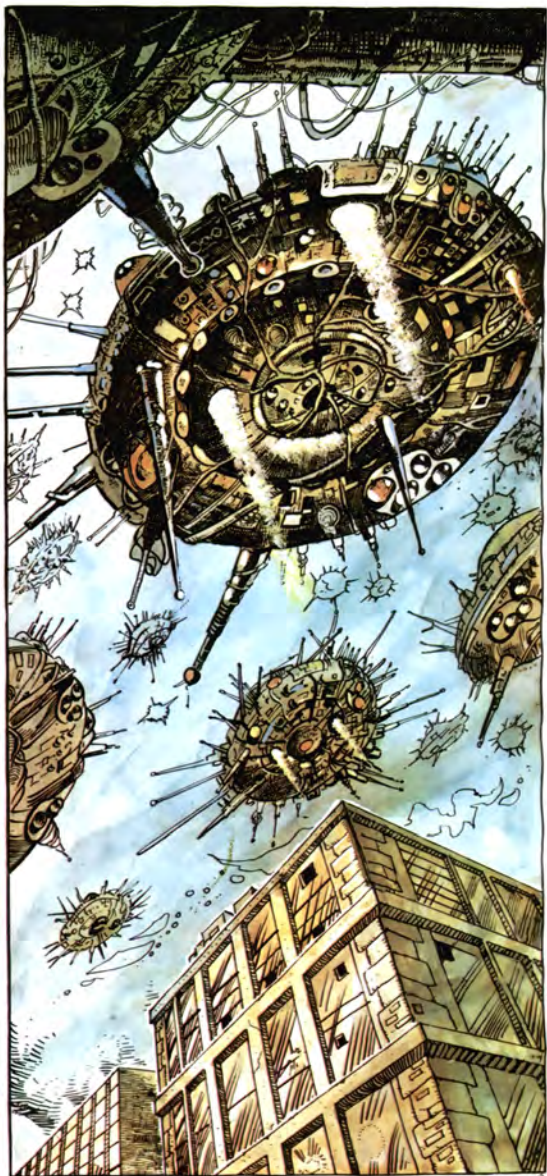
COSA DICE MAI? FORSE OPINA CHE QUALCHE ALTRO CONCORRENTE HA SAPUTO RACCONTARE UNA MENZOGNA PIU' INCREDIBILE DI QUELLA DI MR. SMITH?

SUL VOLTO DELL'UOMO CHE AVEVA SOLLEVATO L'OBIEZIONE, APPARVE UN SORRISO IRONICO...
MENZOGNA? PERCHE' NON VI PRENDETE IL DISTURBO DI GUARDARE FUORI DALLE FINESTRE?
LUCHO OLIVERA 83

=FINE=

TRANQUILLIZZATI, MERCENARIO. TI TROVI NEL CRATERE.

NEL CRATERE... MA COME E' POSSIBILE? SE IO...

LASCIAMO LE SPIEGAZIONI A PIU' TARDI. PER ORA E' SUFFICIENTE CHE TU SAPPIA CHE SEI STATO ACCETTATO NEL NOSTRO CLAN E CHE, INSIEME A NAN-TAY, SARAI IL RESPONSABILE DELLA NOSTRA SICUREZZA.

SARAI ALLENATO PER RESPIRARE A DIFFERENTI ALTEZZE E NAN-TAY TI INSEGNERA' ALCUNI SISTEMI DI LOTTA CHE . . .

GOWM
CHE SUCCEDE? COME MAI SUONA QUESTO ALLARME?
MAESTRO! IL FRATELLO SARGO E' ARRIVATO E CI PORTA BRUTTE NOTIZIE DALLA VALLE!

E' TERRIBILE!
MAESTRO... MAESTRO...

UNA SPEDIZIONE DI PIU' DI CENTO GUERRIERI VIENE DA QUESTA PARTE E POSSO ASSICURARVI CHE CONOSCE BENE IL CAMMINO.

CENTO? COME E' POSSIBILE? E' LA FINE PER NOI... MA CHI HA POTUTO...

CLAUST.

CLAUST! NE SEI SICURO?
SI' NON CI SONO DUBBI. CLAUST NON MORI' NELL'ESPLOSIONE... E HA ORGANIZZATO LA SUA VENDETTA.

COME E' STATO POSSIBILE, NAN-TAY?...

NON RIESCO PROPRIO A CAPIRE COME SIA RIUSCITO A SALVARSI... MA NON E' IL MOMENTO DI CAVILLARE SU QUESTI INTERROGATIVI... BISOGNA AGIRE AL PIU' PRESTO, FORSE RIUSCIAMO A METTERE IN ATTO IL PIANO "Q".
BENE! PORTA CON TE IL MERCENARIO!

DIMMI, SARGO. DOVE CREDI CHE GLI ATTACCANTI SI TROVINO IN QUESTO MOMENTO?
CALCOLO CHE DOVREBBERO ESSERE APPENA ENTRATI NELLA ZONA DEI GRANDI GELI.

CLAUST E' CON LORO?
NO. RIMASE FERITO SERIAMENTE. MA SI E' RIMESSO ABBASTANZA DA POTER ORGANIZZARE QUESTA SPEDIZIONE.

BENE... QUESTO SIGNIFICA CHE LA SPEDIZIONE HA AVUTO SOLO INFORMAZIONI VERBALI PER ARRIVARE SIN QUI... QUESTO CI DA QUALCHE VANTAGGIO...

... DOVRANNO PROCEDERE LENTAMENTE, FORSE ABBIAMO TEMPO A SUFFICIENZA./ SARGO, VAI A FAR PREPARARE IN FRETTA DUE DRAGONI. CHE PORTINO IL PICCOLO FORNELLO E DUE CARICHE DI POLVERE OGNUNO.

MERCENARIO, ANDIAMO AD ARMARCI. INTANTO TI SPIEGHERO' IN CHE CONSISTE IL PIANO "Q"... UN PIANO QUASI SUICIDA...
BISOGNA FAR ESPLODERE UNA FORTE CARICA DI POLVERE ALL' INTERNO DELLE GOLE MONTAGNOSE NELLA ZONA DEI GRANDI GELI, PROPRIO SOTTO IL NASO DEL NEMICO.

QUESTI SONO I CONTENITORI DELLA POLVERE. ESPLODONO QUANDO LA MICCIA E' CONSUMATA DAL FUOCO. E' INDISPENSABILE TAGLIARE LA CORDA CON L'ASCIA QUANDO LA FIAMMA ARRIVA A QUESTO SEGNO AFFINCHE' LA CARICA POSSA SCOPPIARE PRIMA DI CADERE IN ACQUA.

POCO DOPO CHE SI SONO INOLTRATI NELLA GOLA...

ECCOLI LA'.! BUTTIAMOCI SU DI LORO A TUTTA VELOCITA'.! E SEGUIMI SEMPRE A BREVE DISTANZA.!

(continua)

ULTIMO ATTO

Testo e disegni: **JUAN GIMENEZ**

DIREZIONE 49-73. DISTANZA 1930 CON 15 CMS. ATTIVITA' VITALE...

LIVELLO DI RADIAZIONI 0,99. ALLERTA 3. TUTTI I SISTEMI...

DIREZIONE CORRETTA. ENERGIA IN FASE DI ESAURIMENTO.

ALLERTA 2.!
MI SPIACE. HO VINTO ANCORA...

ALLERTA.! A TUTTI I SISTEMI.!
PROVACI DI NUOVO.!

ALLERTA ZERO! TUTTI I SISTEMI ATTIVATI... AVVICINAMENTO FRONTALE 100 METRI. TOLTA LA SICURA ... POTETE SPARARE.
BEP BEP BEP BEP BEP
AZIONE DI ATTACCO PRONTA... COLLIMATORE ATTIVATO. POTETE SPARARE.
SCACCO MATTO...
BEP BEP BEP BEP BEP
0.02
...FINE DELLA RISERVA DI ENERGIA MOTRICE... BATTERIA ATOMICA ESAURITA... PASSO A CANNONEGGIAMENTO AUTOMATICO PASSO A CANNONEG.
BEP BEP BEP
E
E
E
4

JOSIMENEZ
FINE

BRAM STOKER'S DRACVLA

PER ENTRARE SONO COSTRETTI A FORZARE LA PORTA DI SERVIZIO. LA SERVITU' E' STATA DROGATA. E ...

MALEDIZIONE! NO!

LUCY!

LA SIGNORA WESTENRA E' MORTA STAMATTINA DI BLOCCO CARDIACO, JACK. MA FATEVI CORAGGIO... FORSE CON LUCY SIAMO ANCORA IN TEMPO...

Testo e disegni: **FERNANDO FERNANDEZ**

MANDATO DALLA PROVVIDENZA, PROPRIO IN QUEL MOMENTO APPARE UN AMICO DI ARTHUR, RECANTE UN MESSAGGIO DI QUESTI, CHE SI SCUSA DI NON POTER VENIRE.

VAN HELSING HA APPENA FINITO DI FARE UNA TRASFUSIONE CON IL SANGUE DEL GIOVANE QUINCEY. MA IL FISICO DI LUCY NON SEMBRA REAGIRE BENE COME PRIMA.

POCO DOPO IL PROFESSORE CONSEGNA A SEWARD IL FOGLIO TROVATO ADDOSSO A LUCY QUANDO L'HA VISITATA.

SEWARD HA APPENA FINITO LE SUE INCOMBENZE BUROCRATICHE QUANDO...

IN POCHE PAROLE, LO METTE AL CORRENTE DEGLI STRANI AVVENIMENTI SUCCESSI, E DELLE QUATTRO TRASFUSIONI FATTE IN APPENA DIECI GIORNI.

I TRE UOMINI ORGANIZZANO DEI TURNI DI GUARDIA, E POI ANCHE ARTHUR AVVISATO DELLA GRAVITA' DELLA SUA FIDANZATA, SI UNISCE AGLI ALTRI.

DURANTE LA NOTTE, SEWARD OSSERVA QUALCOSA DI MOLTO STRANO...

...I DENTI DELLA RAGAZZA, IN PARTICOLARE I CANINI...

SEMBRANO PIU' LUNGHI E AFFILATI.

ALL'IMPROVVISO NELLA RAGAZZA UNO STRANO MUTAMENTO. PERFINO LA SUA VOCE SI FA ROCA E PROFONDA...
ARTHUR, AMORE, MIO. BACIAMI!
NON FATELO! PER LA VOSTRA ANIMA E QUELLA DI LEI!

LA RAGAZZA CADE DI NUOVO NELLA SUA PROSTRAZIONE PRECEDENTE.
ORA POTETE BACIARLA, MA SULLA FRONTE.

E' SPIRATA. HA FINITO DI SOFFRIRE.

POVERINA, HA TROVATO LA PACE. E' MORTA.
SBAGLIATE, JACK, NON SIAMO CHE ALL'INIZIO. ANCHE SE ADESSO NON POSSIAMO FARE PIU' NULLA ... SOLO SPERARE.
HOWARD NON CAPISCE LA FRASE DI VAN HELSING, E NON HA NEMMENO LA FORZA DI CHIEDERGLI UNA SPIEGAZIONE.

E MENTRE HOWARD E ARTHUR PREPARANO I FUNERALI, VAN HELSING INCONTRA MINA MURRAY.

SONO VENUTO A CONOSCENZA DELLA VOSTRA GRANDE AMICIZIA PER LUCY, LEGGENDO LE LETTERE CHE LEI TENEVA NELLA SUA SCRIVANIA. NON LO AVREI MAI FATTO SE QUESTO NON FOSSE, COME PURTROPPO E; UN CASO FUORI DELLA NORMA.

MINA PENSA SIA IL CASO DI FAR LEGGERE AL PROFESSORE IL DIARIO CHE JONATHAN HA TENUTO DURANTE IL SUO VIAGGIO IN TRANSILVANIA.

LO AVEVO APPENA INTRAVISTO, E QUANDO LO CERCAI ANCORA CON LO SGUARDO, ERA SPARITO TRA LA GENTE.

IL GIORNO DOPO, ALLA FINE DEL FUNERALE...
AMICO MIO, QUALCUNO STANOTTE HA PORTATO VIA DAL PETTO DI LUCY IL CROCEFISSO LASCIANDOLA INDIFESA.
NON VI CAPISCO, PROFESSORE... ERA GIA' MORTA...

VAN HELSING SEMBRA NON ASCOLTARE LE PAROLE DI SEWARD...
ORA PUO' ESSERE TROPPO PRESTO. NON RESTA CHE ASPETTARE, PRIMA DI PRENDERE LA DECISIONE DI DECAPITARLA.
MA VOI STATE...
RIESCE A FERMARSI IN TEMPO. FORSE IL PROFESSORE STANCO E ADDOLORATO PER LA SCONFITTA, STA FARNETICANDO.

I GIORNI SEGUENTI, QUANDO TUTTI SONO TORNATI ALLE LORO OCCUPAZIONI ABITUALI, VAN HELSING CONTINUA A STUDIARE IL SUO CASO.
DEVO CONTROLLARE ANCORA GLI APPUNTI DI LUCY, IL DIARIO DI JONATHAN HARKER, E CONFRONTARE TUTTO CON I LIBRI DI AMSTERDAM. HO LA SENSAZIONE DI ESSERMI AVVICINATO ALLA VERITA'...

IN QUELLE ULTIME TRE NOTTI, QUALCOSA DI MISTERIOSO TERRORIZZA GLI ABITANTI DI HAMPSTEAD. LA "GAZZETTA DI WESTMINSTER" TITOLA: L'ORRORE DI HAMPSTEAD.
TRA LA GENTE SI MORMORA DI UNA MISTERIOSA DAMA BIANCA CHE APPROFITTANDO DELL'OSCURITA, RAPISCE BAMBINI...

...CHE RIAPPAIONO IL GIORNO SEGUENTE DEBOLI E ESTENUATI...

...CON DELLE PICCOLE FERITE SUL COLLO...
MAMMA... DOVE SEI, MAMMA?

...FERITE CHE POSSONO ESSER STATE CAUSATE DA UN TOPO O DA QUALUNQUE ALTRO ANIMALE...
E NESSUNO DI LORO RICORDA ALCUNCHE' DELL' ACCADUTO.

AVETE LETTO GLI STRANI CASI DEI BAMBINI E DELLA DAMA BIANCA DI HAMPSTEAD, PROFESSORE?
PROPRIO PER QUESTO SONO VENUTO A PARLARVI, JACK. LA BESTIA CHE LI HA AGGREDITI E HA SUCCHIATO IL LORO SANGUE ERA... LUCY!

-CONTINUA-

JEREMY BROOD

di RICHARD CORBEN e JAN STRNAD

E CON CIO'? NE HO ABBASTANZA DI QUESTO POSTO! CHE SI ARRANGINO TRA LORO!

"IL SALVATORE DELLE STELLE"! CHE ROTTURA! NON HANNO NESSUN DIRITTO DI FREGARMI COSI'! IL MIO LAVORO E' QUELLO DI UN GS-6. UN MESSIA DOVREBBE ESSERE ALMENO UN GS-9!
VST

UNISCI LE TRIBU'! GUIDA LA RIVOLTA! SCONFIGGI HOLOBAR! NON CE LA FACCIO A FARE TUTTO... NON MI VA GIU' NEANCHE IL CIBO IN QUESTA PIETRAIA!

AL DIAVOLO! SE LASCIO DI NUOVO LA NAVE I MENDICANTI NE FARANNO PIAZZA PULITA E RESTERO' INCHIODATO IN QUESTO PIANETA DEL CAVOLO! NIENTE DA FARE, FRATELLO, NIENTE DA FARE.

MALEDIZIONE! CHARLENE.

MI DISPIACE CHAR. TI MERITI UN POSTO MIGLIORE DI QUESTO PER RIPOSARE. MA... LA VITA QUALCHE VOLTA NON CI DA' MOLTE POSSIBILITA' DI SCELTA.

ANZI QUALCHE VOLTA NON C'E NE DA' AFFATTO.

DONG DONG DONG DONG
PRESTO! PRESTO! SONO I SICARI DI HOLOBAR! AL TEMPIO!

BRYNNE... VIENI! DOBBIAMO METTERTI IN SALVO!
MA BROOD E' LA' FUORI! NON POSSO VENIRE!

DIMENTICA BROOD! IO MI OCCUPERO' DELLE FACCENDE RELIGIOSE!

QUI SARAI AL SICURO.! STAI FERMA.! NON TE NE ANDARE IN GIRO.!
DOVE VAI? NON STAI CON ME?
NON POSSO. DEVO TROVARE BROOD.
DANNAZIONE.! PERCHE' MAI L'HO PERSO DI VISTA? NON MI ASPETTAVO I SICARI COSI' PRESTO.!

BROOD CI SALVERA'! PREGATE BROOD! BROOD AIUTACI NEL MOMENTO DEL BISOGNO! BROOD MANDACI LA TUA BENEDIZIONE, TI ASPETTIAMO! BROOD, BROOD!
BROOD!
FINCHLEY! DOV'E' BROOD? BROOD CI SALVERA', VERO?
CERTO, CERTO CHE CI SALVERA'. DOVETE PREGARE.
ABBIAMO PREGATO! STIAMO PREGANDO! DOV'E' BROOD?
BROOD E' TRA NOI. DOVETE AVERE PAZIENZA.
PAZIENZA? I SICARI DI HOLOBAR CI STANNO MASSACRANDO! SE BROOD NON INTERVIENE PRESTO SAREMO TUTTI MORTI!
PER FAVORE! DOVETE SOLO ASPETTARE!
MIA MOGLIE E' MORTA! NE HO ABBASTANZA DI ASPETTARE!
BROOD E' UN'IMPOSTORE!
DOV'E', FINCHLEY? DOV'E' BROOD?
PREGATE! PREGATE PER LE VOSTRE VITE E PER LE VOSTRE ANIME!

THUD
AHH!
FLIK
GRRAAM
ZZK
GGRRR...
CREPA, SCHIFO-SO!
PER PIETÀ, BROOD, NON CI ABBANDONARE ORA!

PORTA QUESTO A HOLOBAR, DEMONIO!
GGRR UUMP!
THUNK
LLLRRL!
AAH!
EEEEEEEEEEEEEEEEE
GGRAARC!

FINCHLEY, SALVACI!
OOHHH!
DOV'E' BROOD?.. DOV'E'...UUF!
BUMP
OWW!
LASCIAMI ANDARE, BESTIA! PREFERISCO MORIRE ORA CHE DIVENTARE SCHIAVO DI HOLOBAR!
(CONTINUA)

OPERAZIONE
HERMANN
© SOLANO L.
C. SAMPAYO

UN CAFFE' DOPPIO... MA CHE SUCCEDE? CHE STANNO GUARDANDO?

UN UOMO SI E' MESSO A SEDERE NELLA PARTE RISERVATA ALLE SIGNORE. DEVI ESSERE STRANIERO... STA FACENDO MORIRE DAL RIDERE TUTTI.

IL SUO RESTO, SIGNORE.
JA. DANKE...

CAFE
CAFE BAR EL SOL
SEGUILO. VOGLIO CHIEDERGLI I DOCUMENTI.
DOCUMENTI.
POLICIA FEDERAL
KARL ANDERMATT, CITTADINO SVIZZERO, UOMO D'AFFARI.
BENE, POSSIAMO ANDARE.
EL MUND
RAPINA ALLA BANCA DI VIA...
TEXTILEX

UN MESE DOPO.
Burberrys

QUELL'UOMO D'AFFARI SVIZZERO... ANCORA DA QUESTE PARTI..!

HO DA FARE. CONTINUATE PER CONTO VOSTRO.
BENE, CAPO.

BILETERIA

CORONEL QUINTANA

IL GIORNO DOPO, IN CITTA'...

E' EVARISTO! MEGLIO CAMBIAR ARIA!

CALMA. LUI NON SI OCCUPA DI PUTTANE. HA COSE PIU' IMPORTANTI DA FARE, LUI!

SCAPPIAMO LO STESSO! LA POLIZIA NON VA CERTO PER IL SOTTILE!

TRE GIORNI FA HO PORTATO UN ALTRO STRANIERO, COMMISSARIO...

NESSUNO LE HA CHIESTO DI PARLARE.

CONTINUATE VOI. ORMAI IO MI SONO FATTO VEDERE ABBASTANZA. STARO' IN UFFICIO FINO A DOMANI ALLE QUATTRO.

D'ACCORDO SIGNORE.

E' USCITO UN ALTRO. L'HO SEGUITO FINO A QUINTANA. SI E' FATTO RIVEDERE QUELLO CHE LEI CHIAMA "LO SVIZZERO".

E A QUINTANA ?
STANNO CONTROLLANDO UNA CASA DELLA PERIFERIA. LA CASA DI UN TEDESCO...

LA CASA DEL TEDESCO
TUTTO BENE?
SI'... SOLO CHE...

UN UOMO E' VENUTO A CHIEDERE SE CI SONO TERRENI DA VENDERE DA QUESTE PARTI... PER UNA FABBRICA...

STRANO! NELLA ZONA NON ARRIVA FORZA MOTRICE PER L'INDUSTRIA!
203

SCUSA IL RITARDO. SAI QUESTI MEZZI PUBBLICI...

ALLE UNDICI IN PUNTO SPENGONO LA LUCE... UNA VITA DI ROUTINE...

...TUTTI I GIORNI ALLE UNDICI. LA PIU' NORMALE ED ASSOLUTA DELLE ROUTINE.
BENE, E' QUEL CHE CI VUOLE PER NOI.

IN UNA SETTIMANA, UN SOLO RITARDO DI CINQUE MINUTI, TORNANDO DAL LAVORO.
E LA DOMENICA?

...NON ESCONO. ASPETTANO LA VISITA DEL FIGLIO MAGGIORE...
COMINCIAMO AD AVERE UN QUADRO COMPLETO.
BAR Pancho. CAFE'

POSSONO AGIRE IN QUALUNQUE MOMENTO... USERANNO L'AEREO DELLA DELEGAZIONE UFFICIALE...
ED EVARISTO?

IL COMMISSARIO EVARISTO, MIO GENERALE.
LO FACCIA ENTRARE.

BUONASERA, GENERALE...
COMMISSARIO...

...L'UOMO SI CHIAMA KLAUS BINDER. E' UN TEDESCO ARRIVATO NEL 1951. NATURALIZZATO.
DAI NOSTRI ARCHIVI NON RISULTA. FORSE LO STANNO CONTROLLANDO PER ALTRE RAGIONI. SONO TEDESCHI?

QUESTO QUI HA PASSAPORTO SVIZZERO. GLI ALTRI, SECONDO LA POLIZIA DELL'AEREOPORTO, SONO TEDESCHI...
ANDIAMO... NON PENSERA' CHE QUESTE PERSONE...

NON PENSO NIENTE... E' GENTE CHE NON MI CONVINCE, PER QUESTO CHIEDO IL VOSTRO AIUTO. LA POLIZIA FA QUEL CHE PUO'...

...QUEL BINDER E' UN UMILE LAVORATORE SENZA PRECEDENTI. VI CONSIGLIO DI METTER UNA PIETRA SOPRA A QUEST'AFFARE...

SI E' PIU' VISTO QUELL'UOMO?
NO...

QUALE UOMO?
UNO CHE CHIEDEVA DI ALCUNI TERRENI.

ANDIAMO, PAPA', NON VORRAI INSINUARE CHE DOPO TUTTO QUESTO TEMPO...

...CHE VUOI FARCI...STO DIVENTANDO VECCHIO, LOTHE.

I MILITARI...
...SIAMO PERFINO IN GRADO DI INTUIRE IL GIORNO E L'ORA.
DOBBIAMO BLOCCARE QUEL COMMISSARIO... NIENTE DI PIU'.

GLI STRANIERI...
SI'. SARA' PER IL GIORNO VENTITRE' ALLE SETTE E DIECI PRECISE... NESSUNA VARIAZIONE. CHE IDDIO CI AIUTI!

LA POLIZIA...
SONO GIORNI CHE NON SI FANNO VEDERE...
C'E' DELL'ALTRO... I SERVIZI MI CONTROLLANO.

IL TEDESCO...
NON POSSO DORMIRE... MI E' TORNATA L'INSONNIA...

IL GIORNALISTA...
...IL GOVERNO DA' SEGNI DI CEDIMENTO... SI DIREBBE QUASI PARALIZZATO. INCAPACE DI PRENDERE INIZIATIVE...

SONO USCITI DI CASA DA UN PAIO D'ORE... ERANO IN OTTO."

..PREPARA UN' AUTO CIVETTA.
PUM!
TRA-C!
PUM!

203

12

AAHHMMMMM!!
..HMMMM!!

INUTILE...

SIAMO ARRIVATI TARDI...

NON HANNO DE-NUNCIATO LA SCOMPARSA.
...E' UN CRIMINALE NAZISTA. VIVEVA SOTTO FALSO NOME.

COME SI CHIAMA?
...BINDER.

QUAL E' IL SUO VERO NOME, HERR BINDER?
SONO IL GRUPPEN-FÜRER HERMANN...

I MILITARI.
HO FONDATI SOSPETTI SU QUELL' E-VARISTO.
...SAPPIAMO CO-MUNQUE DOVE TROVARLO. NON E' ANDATO A LAVORARE.

GLI STRANIERI ED IL TEDESCO.
...LEI SALIRA' IN AEREO CON NOI. LEI FA PAR-TE DELL'EQUIPAGGIO E NON SI SENTE BE-NE. NON LO DIMENTICHI. E' MALATO.
SI', SONO MALA-TO... D'ACCORDO...

I FIGLI DEL TEDESCO E I LORO AMICI...
POSSIAMO SEQUESTRARE L'AMBASCIATORE DI QUEL PAESE.
INUTILE. OR-MAI L'HANNO PORTATO VIA.

IL GIORNALISTA..
...OGGI SUCCE-DERA' QUAL-COSA DI GROSSO... L'ASPETTO AL COMANDO ALLE TRE E MEZZA.

IL CAPO DEI SERVIZI SEGRETI...
MIO GENERALE: IL COM-MISSARIO EVARISTO AL TELEFONO.
NON CI SONO!

ECCOLI CHE AR-RIVANO.!

ANDIAMO.

EL ESTADO EN BANCARROTA MORAL

CRIMINALE DI GUERRA
HERMANN SEQUESTRATO!
I SERVIZI SEGRETI STRANIERI SI SONO MOSSI LIBERAMENTE. L'ULTIMA DIMOSTRAZIONE DELLA CORRUZIONE DEL NOSTRO GOVERNO.

SIGNORE, IL GOVERNO HA DATO LE DIMISSIONI. LE FORZE ARMATE PRENDONO IL POTERE... IL CAPO DELLA POLIZIA LE AUGURA UNA RAPIDA GUARIGIONE, SIGNORE.

UN ANNO DOPO: IN UN PAESE MOLTO LONTANO.
FINE

Testo: ENRIQUE SANCHEZ ABULI · Disegni: JORDI BERNET

The End
It's a Universal Picture

QUESTO GENERE DI FILM MI FANNO VENIRE LA PELLE D'OCA.
HORROR SHOW!
TANTO SEI BRUTTO LO STESSO.

HAI DEL FUOCO ?

AH!

MA CAPO... QUELLO SEMBRA UN VAMPIRO.'
CERTO, E' JACOB O' BRIEN. LO STROZZINO "IRREALISTA".

VUOI DIRE ISRAELITA...
NON COMINCIARE A IMMERDARMI.'
EMENDARMI, VORRAI DIRE, CAPO...

POTEVO TROVARMI DI FRONTE A UN LADRO ENTRATO PER ARRAFFARE QUALCOSA? FORSE... LA PULA NON E' PIU' QUELLA DI PRIMA; NON E' COME DOVREBBE ESSERE. L'UNIFORME? LA PORTANO SOLO PER LUCIDARLA.

...E QUESTI GRADINI CHE NON LA PIANTANO DI SCRICCHIOLARE? VUOI VEDERE CHE ADESSO INCONTRO IL PROTAGONISTA DEL FILM... IO ME LA FACCIO AD...

SCIVOLAI PER LA TRASPARENTE. E MI RITROVAI IMMERSO IN UN SILENZIO DA CIMITERO CHE NON PROMETTEVA NIENTE DI BUONO.

COLLEGAI IL "RADAR" CERCANDO DI CAPTARE LE ONDE CHE PROVENIVANO DAL SALOTTO. PER UNA VOLTA PASCAL AVEVA VISTO GIUSTO.. C'ERA QUALCUNO NASCOSTO NELL'OMBRA.

MI AVVICINAI LENTAMENTE TRATTENENDO IL RESPIRO, CERCANDO DI CONTENERE LA RABBIA.

E QUANDO L'ENERGUMENO FU A TIRO, NON MI CONTROLLAI PIU'.

AUGGG!
¡CRACK!

ORA MI FARAI VEDERE IL TUO FACCINO, AMICO!

EH!

CHE CAZZO CI FAI QUI? TI AVEVO DETTO DI ASPETTARE FUORI, SUL PIANEROTTOLO!
IL FATTO E' CHE... ERA MOLTO BUIO, CAPO... MI E' VENUTA UNA SPECIE DI ANGOSCIA... AVEVO LA SENSAZIONE CHE SI AVVICINASSE FRANK...

FRANK CHI?
FRANK... STEIN...
CRETINO!

ANDIAMO NELLA TUA STANZA A VEDERE SE FRANK TI STA ASPETTANDO!
NON DIRE COSI', CAPO CHE VA A FINIRE CHE ME LO SOGNO...

CHIUDI IL BECCO.
IO... IO NON HO APERTO BOCCA.
NNNNIEEEEEK

NESSUNO. QUEL CHE TEMEVO.
IO... TEMEVO IL CONTRARIO...

GUARDA, CAPO... LÀ...

HO VISTO.

ESCI DA LI' O TI FACCIO A PEZZI!

ESCI HO DET... EH!

LE MIE SCARPE! EVIDENTEMENTE L'HO MESSE QUI INVECE CHE NELL'ARMADIO.

NON MI PIACE ESSERE PRESO PER IL CULO! SONO STATO CHIARO?
AH!
6

EH?
CRAK!
VIENE DALLA CUCINA, CAPO.

QUI CI SONO I FANTASMI, CAPO.
CE N'E' UNO E NON VOGLIO CHE SAPPIA CHE E' FINITA PER LUI.

NESSUNO. MA NON PUO' ESSERSI ROTTA DA SOLA.

CAPO! CAPO!
EH?

CHE MERDA SUCCEDE, ADESSO?
QUESTA STORIA MI PIACE POCO, CAPO... QUI... QUI DENTRO, C'E' UN GATTO CHIUSO...
IMBECILLE!

STO... STO PARLANDO SERIAMENTE, CAPO... GUARDA.
EH?

TUTTA QUESTA STORIA PER UNA MERDA DI GATTO.! QUELLO SCHIFO DI ANIMALE.! ORA LO AM ...
NON FARLO, CAPO... NON FARLO.

UCCIDERE UN GATTO NERO PORTA SFORTUNA.!
SFORTUNA PER LUI! FATTI DA PARTE, IDIOTA.!

BAMM!!...
FFFFFFFFFFFFT!

NON... NON VOLEVO CHE SUCCEDESSE, CAPO... NON... TI FASCIO, EH?

SONO IO CHE TI "SFASCIO" INVECE.! GIUDA.!

DILETTANTE.! SE MI METTI ANCORA LE MANI ADDOSSO TI STENDO.!
BERNEI
MMMM... MMM... CAPO...
8

=FINE=

DOPO IL GRANDE SPLENDORE

DOMANI CE NE ANDREMO. ANDY CHE E' MOLTO ISTRUITO, DICE CHE IN CAMPAGNA C'E' SEMPRE QUALCOSA DA MANGIARE.
CERTO: LATTE, FRUTTA, ANIMALI. CE NE ANDIAMO, DOMANI?
TUTTI INSIEME, NO?
INSIEME SI'. ECCO ANDY.
CIAO, ANDY. STAVAMO DICENDO DI ANDARCENE. SIAMO TUTTI D'ACCORDO.
BENE.
CHE DOBBIAMO FARE?
OGNUNO RACCOLGA LA ROBA CHE VUOLE PORTARSI E LA METTA IN UNA VALIGIA...
...O IN UNA BORSA. QUELLI CHE CI HANNO PRECEDUTO HANNO PRESO TUTTI I VEICOLI. NON CI RESTA NEANCHE UNA BICICLETTA. E DOVREMO CAMMINARE MOLTO PRIMA DI TROVARE UN BUON POSTO...
BUONO PER COSA?..
PER ALLEVARE BESTIAME E PER LE COLTIVAZIONI. IO NON NE CAPIVO NIENTE. MA HO LETTO MOLTI LIBRI. INOLTRE PAPA' MI RACCONTAVA MOLTE COSE DI QUANDO, DA PICCOLO, STAVA IN CAMPAGNA.

ANDATE A CERCARE LA VOSTRA ROBA E DORMITE. DOMANI CE NE ANDREMO.
MOLTO PRESTO D'ACCORDO?
CI VEDREMO QUI, VERO?
SI'.
ALLORA A DOMATTINA.
WE BUY
NON VAI A CASA, RANA?
CASA MIA NON E' STATO MAI UN POSTO MEMORABILE. PREFERISCO DORMIRE DA QUESTE PARTI.
PER ME FA LO STESSO UN POSTO O L'ALTRO.
DEVO SCEGLIERE QUELLO CHE PORTERO'.
MA COME FACCIO? SONO TANTE LE COSE CHE AMO QUI DENTRO.

DOLL DR
CLICK!

UFFA... TUTTI I GIOCATTOLI NON C'ENTRANO NELLA VALIGIA... DOVRO'...
...SCARTARE...
PUF...
PRESTO! ECCO COSA MI PORTERO'.
MA A TE, AMICO, DOVRO' LASCIARTI...
A MENO CHE...
NO! SAREBBE UN TRADIMENTO...!

GAMES' ROOM
ELECTRO TOYS
VIDEO GAMES
E.T. GAMES
STARS WARS
TOY
SHUTTLE
NAVY BATTLE
BINGO

HAI PORTATO MOLTA ROBA, RANA? TI VEDO CARICO...
SI'. VESTITI, UNA COPERTA, UN SACCO A PELO... HO SEMPRE SOFFERTO IL FREDDO E NON VOGLIO CHE MI SUCCEDA ANCORA.
E TU CHE PORTI?
LIBRI DI BOTANICA, MANUALI DI ALLEVAMENTO ANIMALE...
FRA POCO SARA' TEMPO DI SEMINA. DOVREMO PREPARARCI AI COMPITI CHE CI ASPETTANO.
ECCO GLI ALTRI.
CIAO. AVETE PRESO IL NECESSARIO?
SI'. HO FATTO UNA SCELTA DEI GIOCATTOLI PIU' BELLI...
LASCIA POSTO PER IL CIBO SENNO' FRA POCO TI MANCHERA'.
SONO STRACARICO... NON MI CI ENTRA.
NEMMENO A ME.
PRENDI QUESTO CIBO. NON IMPORTA CHE ORA TI PESI...
E ORA MUOVIAMOCI CHE E' GIA' TARDI.
BANTRY BAY

DANCE LOFT
RESTAURANT
SPERIAMO CHE FUORI DELLA CITTA' IL MONDO NON SIA CONTAMINATO... COSI' POTREMMO CONTINUARE A VIVERE ANCHE DOPO L'ADOLESCENZA ...HO SENTITO DIRE: "SE RIESCI A SORRIDERE, SEI ANCORA UN BIMBO..."
E' DA MOLTO CHE NON RIUSCIAMO A RIDERE, VERO ANDY?
UFFA NON CE LA FACCIO, PESA TROPPO.
UFFA!
NON POSSO ANDARE AVANTI, DEVO ALLEGGERIRMI!
ADDIO, CARISSIMI... VOGLIATEMI BENE...
CIAO AMICO MIO... E PERDONAMI.
FINE

BOOGIE
"L'OLEOSO"
-Fatelo da soli-
fontanarrosa
Certe volte penso di non aver la forza di educare mio figlio,
Signor Boogie.
Come adesso, per esempio, che non mi lascia entrare in camera sua.
Da quanto sta chiuso dentro?
Due settimane signor Boogie. esce solo per mangiare.
All'inizio ero contento che restasse in casa.
E' la prima volta da anni e anni.
Prima sempre in strada con i suoi amici, senza che io sapessi niente di lui.
E perche' non entra lei in camera sua?
Ho paura che si arrabbi.
Mi ha gia' tirato un portacenere, una volta.
Per questo ho chiamato lei.
Okay!
Ciao Eddy. Sono un assistente sociale.
Cosa vuole?
Faccio un'inchiesta: "Come passano il loro tempo gli adolescenti?"
Non lo vede? Sto costruendo una cosa.
Aeromodellismo?
Piu' o meno.
Sembra complicato.
Lo e'.
Di cosa si tratta?
E' una bomba atomica. Delle piu' semplici.
Basta seguire le istruzioni.
FATEVI LA VOSTRA BOMBA H
Non si agiti signora. Suo figlio sara' occupato per un po'.
Non dicono che ce l'ha anche Gheddafi?
Oooo

MITICO WEST
JAMES BUTLER HICKOK
detto "WID BILL"
(nel 1876)